N. 155 — Martedì 6 Giugno — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Martedì 6 Giugno — N. 155

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Cirenaica, Eritrea 28 14 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 6 50

Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: pel corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'energia del Governo francese contro i reazionari

Una tempestosa seduta alla Camera — Altre ingiurie a Loubet — Un deputato espulso dalle guardie.

Il voto di fiducia al Ministero — Le misure contro Mercier, Boisdeffre e Gonse.

(Dispacci particolari da Parigi alla « Stampa »)

Parigi, 5, ore 20,15.

La Camera presenta oggi l'aspetto delle grandi occasioni. La sentenza della Cassazione, gli scandali commessi dalla *jeunesse dorée* ad Auteuil, le voci che corrono sulle gravi misure decise dal Governo rendono gli animi eccitati e febbrilmente inquieti.

L'aula e le tribune sono gremite, la seduta è aperta tra una straordinaria agitazione.

Laloge chiede di interpellare il Governo sulle dimostrazioni di Auteuil.

Il Governo ne domanda la discussione immediata. La Camera approva.

Il primo incidente — Loubet ingiuriato.
Un deputato espulso dalle guardie.

Laloge dice che è giunta l'ora per l'azione dei repubblicani. La dimostrazione di ieri si fece contro la Repubblica e la giustizia. *(Applausi)* Domanda se Dupuy conosceva il complotto. *(Reclamazioni)* Loubet avrà il coraggio che conoscono tutti. *(Scoppio di applausi; Bravo! prolungati a Sinistra)*

Laloge riprende a parlare, dicendo: « Questo agli aggressori di ieri, vorrei sapere dov'erano un secolo fa, quando la patria era in pericolo, gli antenati degli uomini che colpivano il presidente. Quanto a Loubet, l'onestà dell'uomo la conosciamo.... »

A questo punto *Largentaye* interrompe gridando: « Sì, l'onestà dell'uomo del Panama.... »

A Sinistra scoppia un tumulto di proteste: molti gridano: *La censura! la censura!* Il presidente *Deschanel* invita Largentaye a ritirare la parola. Molti gridano: *Viva Loubet!*

Largentaye insiste nelle sue parole, rincarando la dose: « Non ritiro nulla. Dinanzi ai fatti di cui siamo spettatori, nessun buon francese può frenare l'indignazione. *(Proteste a Sinistra e al Centro)* Ad Auteuil ieri si arrestarono pacifici cittadini. Sì, io fo mio il grido dei patrioti: *Abbasso Loubet! Abbasso il Panama!* »

Deschanel propone di applicare la censura a Largentaye colla esclusione temporanea dalle sedute.

Tutti i repubblicani si alzano in piedi ed applaudono. Soltanto la Destra vota contro.

Il presidente invita Largentaye a ritirarsi. Largentaye si rifiuta assolutamente. Deschanel rinnova l'invito. Largentaye persistendo a rimanere, fra grandi tumulti, Deschanel si copre e sospende la seduta. I commenti sono infiniti.

Si sgombrano anche le tribune fra viva agitazione.

Durante la sospensione della seduta, il colonnello comandante le truppe di servizio alla Camera entra nell'aula scortato da un picchetto di guardie repubblicane e si avvicina a Largentaye che è circondato dai deputati conservatori. Il colonnello invita Largentaye a ritirarsi. Largentaye cede alle intimazioni e si avvia all'uscita. I repubblicani lo fischiano; e gli amici di Largentaye gridano: *Viva l'esercito!*

Il saluto della Camera a Loubet.
Una staffilata di Dupuy alla « jeunesse dorée »

Espulso Largentaye, si riprende la seduta.

Dupuy, fra la generale attenzione, dice che la prima parola sarà un saluto rispettoso all'eletto dall'Assemblea nazionale *(Applausi ripetuti)*, al cittadino pieno di fermezza, che resta garanzia dell'unione dei repubblicani. Soggiunge: « Se ieri l'avanguardia del partito reazionario protestò contro Loubet, è perchè egli rappresenta quanto amiamo e vogliamo mantenere. » *(Applausi)*

Rileva l'odiosa inurbanità della dimostrazione verso colui che era un invitato. I rappresentanti dell'eleganza e del buon gusto diedero un saggio di ciò che la Francia può attendersi dal loro ozio e dalla loro infingardaggine.

Questa severa staffilata di Dupuy che colpisce a sangue gli aggressori di ieri, suscita una vera ovazione: una doppia salva di applausi scoppia su tutti i banchi dei repubblicani.

« Il Governo conosceva i preparativi della dimostrazione ed aveva preso provvedimenti per l'andata e il ritorno del presidente, durante i quali non si manifestò nessun incidente. »

Magnin a questo punto interrompe, gridando: « Voi nascondevate Loubet. »

Dupuy risponde: « Sono i vostri amici che si nascondevano dietro le donne. » *(Duplice salva d'applausi; violenti proteste; tumulto)*

Balsan, padre di uno degli arrestati di ieri, grida: « Questo è un insulto grossolano. » *(Urla a Sinistra)*

L'energia del Governo.
Si chiuderanno i Circoli.

Proseguendo a spiegare l'azione del Governo, *Dupuy* dichiara che fece collocare numerosi agenti nel *passage* con ordine di intervenire al primo segno della dimostrazione. Gli agenti eseguirono la consegna e fecero il loro dovere. Il ministro ne assume la responsabilità. Espone i fatti di ieri, ormai noti, e li dice tanto più odiosi perchè si svolsero sotto gli occhi dei rappresentanti esteri. *(Applausi)*

Il giudice incaricato della istruttoria e di scoprire le tracce del complotto vedrà se vi fu un accordo preventivo.

Infine, appartenendo i capi della dimostrazione ai Circoli, il Governo — dice Dupuy — ha deliberato di chiudere questi Circoli. *(Applausi)*

La democrazia è contraria alle dimostrazioni. I dimostranti pretendono di rappresentare la Francia e l'esercito.

« Qui però tutti sappiamo chi essi sono; noi vogliamo la Repubblica repubblicana, che non patteggia con nessuno di coloro che vi aderiscono per meglio distruggerla. Siamo uomini del dovere. Se ci date la fiducia, sapremo difendere le istituzioni contro chi le attacca. » *(Vivi applausi)*

L'affissione della sentenza Dreyfus.

Dopo le energiche dichiarazioni del capo del Governo, monta alla tribuna Cassagnac, a nome dei conservatori.

Cassagnac, pur disapprovando le vie di fatto contro Loubet, attacca il regime repubblicano che il Governo è impotente a difendere. La rivoluzione nascerà dal disgusto. *(Rumori)* Soggiunge: « L'affare Dreyfus pesa sul Governo. Già si parla di misure che si prenderanno contro generali. »

Dupuy, interrompendo: « Eppure ci vuole un certo coraggio per fare ciò che stiamo per fare! »

Cassagnac: « Sì; per deferire all'Alta Corte un antico collega di cui siete complici! Avete ragione di chiudere i Circoli, far cadere taluni in disgrazia e mandare altri dinanzi ai tribunali! Ma intanto il paese si agita; palpita al ritorno di Galliani e di Marchand e non aspetta più che un uomo! » *(Applausi a Destra)*

Alcuni deputati danno spiegazioni del voto. La discussione è chiusa.

Parecchi ordini del giorno vengono presentati, ma al momento di procedere alla votazione *Cochin* chiede preventivamente spiegazioni sul procedimento contro Mercier.

Questa domanda di Cochin produce una viva agitazione su molti banchi. Tutti gli sguardi si appuntano su Dupuy. Il momento è veramente solenne.

Dupuy annuncia le misure del Governo.

Dupuy sale alla tribuna con aspetto severo e pensieroso.

Egli incomincia dicendo che prova un sentimento di tristezza prendendo le misure che sono sembrate necessarie.

Spiega anzi tutto come nel processo contro Déroulède i dibattimenti non furono condotti con l'attività e il tatto desiderabili. Un testimonio potè lanciare diffide contro Loubet: e si è aperta un'inchiesta in proposito. *(Movimenti)*

D'altra parte l'inchiesta compiuta dalla Cassazione nell'affare Dreyfus provò che certe persone incorsero in gravi responsabilità. Primo tra esse, Du Paty de Clam.

Vi è poi anche l'atto che si deve imputare ad Esterhazy; ed anche questo sarà oggetto di un'apposita procedura.

Infine, vi è la parte del generale Mercier, ex-ministro della guerra. Ormai è certo, e lo dice la sentenza di sabato, che da Mercier furono comunicati documenti segreti al Consiglio di guerra del 1894. Il Governo crede quindi di dover porre alla Camera la questione: se sia il caso di procedere contro Mercier. E il guardasigilli Lebret ha scritto appunto una lettera in questo senso al presidente della Camera. *(Applausi)*

« Per conto mio — dice infine Dupuy — e per quanto è della mia responsabilità pel Ministero che presiedevo nel 1894, posso lealmente dichiarare che allora io non conobbi altro documento che il *bordereau*. »

Questo aperte dichiarazioni di Dupuy sollevano applausi su molti banchi, e movimenti prolungati su altri.

Cochin si inchina dinanzi alla sentenza della Cassazione, ma si meraviglia che si rifiuti la domanda a procedere contro Mercier.

Millerand e *De La Porte* dichiarano che di fronte alla dichiarazione di Dupuy voteranno l'ordine del giorno di fiducia nel Governo. *(Agitazione)*

Il voto di fiducia nel Ministero.

Dupuy accetta l'ordine del giorno di Néron, così concepito:

« La Camera, stimatizzando gli scandali di Auteuil e approvando le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

La priorità a favore di questo ordine del giorno è approvata con 368 voti contro 196.

Si procede indi alla votazione dell'ordine del giorno Néron.

La prima parte è approvata con 510 voti contro 32.

La seconda parte è approvata con 370 voti contro 173.

L'ordine del giorno è approvato complessivamente per alzata e seduta.

Si legge la lettera del guardasigilli.
Il ripiego dei nazionalisti.

La larga maggioranza ottenuta dal Governo, più di 100 voti, prova che la Camera è decisa a seguirlo nella sua opera di epurazione.

Mentre si commenta tuttora il voto, *Deschanel* scampanella per ottenere silenzio e legge la lettera di Lebret, in cui il guardasigilli rileva che la sentenza della Cassazione attesta la comunicazione dei documenti segreti nel 1894, fatta da Mercier; e sottopone alla Camera la questione di sapere se vi sia luogo a procedere contro Mercier.

Deschanel soggiunge: « La lettera del guardasigilli sarà rinviata all'esame degli Uffici. »

I nazionalisti, che sapevano già questo colpo, hanno tosto pronta la risposta.

Ecco infatti lo scalmanato *Lasies* ed il suo compagno *Firmin Faure* che depongono una mozione per mettere in istato d'accusa Dupuy. *(Movimento sui banchi dei repubblicani)*.

Ribot scongiura la Camera di riflettere prima d'aprire la procedura contro Mercier.

Millerand dichiara che la Camera non indietreggerà dinanzi alle sue responsabilità.

Lasies dice che il Gabinetto commette una cattiva azione. Soggiunge: « Non crederò mai che Mercier abbia fatto condannare un innocente; eppure il Governo osa per fare arrestare Mercier. »

Krantz, ministro della guerra: « No, no; il Governo non ha il diritto di arrestarlo. »

Lasies dice che il Gabinetto arrestando Du Paty de Clam u procedendo contro Mercier, principale testimonio nel futuro Consiglio di guerra a Rennes, sopprime i testimoni imbarazzanti e fa un ricatto. *(Vivi rumori)*

Viviani dice che Mercier commise il delitto di pugnalare nella schiena, proditoriamente, un accusato: delitto tanto maggiore, dacchè il documento segreto *Quelle canaille de D.* non riguardava Dreyfus.

Ricorda le responsabilità che pesano su Mercier e specialmente la soppressione del memoriale di Du Paty de Clam, che commentava la comunicazione dell'incompleto dispaccio Panizzardi.

Domanda se la Camera indietreggerebbe, mentre si tratta di reati che ripugnano alla coscienza umana. *(Vivi applausi a Sinistra)*

Viviani presenta una mozione, tendente alla nomina di una Commissione di trentatrè membri, incaricata di esaminare le domande di autorizzazione a procedere.

Si presentano parecchie mozioni di aggiornamento.

Dupuy dichiara che il Governo ha esaurito il suo diritto di iniziativa, presentando la domanda a procedere. Spetta ora alla Camera vedere il da farsi. Il Governo non ha più nulla da aggiungere. *(Movimenti)*

Pourquery presenta una mozione di aggiornamento, fino alla decisione del Consiglio di guerra di Rennes. La precedenza in favore dell'ordine del giorno Pourquery è approvata con 302 voti contro 240. *(Applausi a Destra e al Centro)*.

Si approva la mozione di Pourquery con 299 voti contro 238. Il voto è accolto da violente dimostrazioni in vario senso.

A Destra e a Sinistra si scambiano apostrofi.

Infine i socialisti presentano una mozione tendente ad ordinare l'affissione in tutti i Comuni della Francia della sentenza della Cassazione riguardo all'affare Dreyfus.

La Destra combatte la mozione come tale da influire sull'animo dei giudici di Rennes. Il tumulto diventa permanente.

Brisson dice che il Gabinetto da lui presieduto ebbe la disgrazia, in causa di Cavaignac, di fare affiggere un documento falso. Domanda ora, come riparazione, l'affissione della sentenza della Cassazione. *(Bravo! a Sinistra)*

Dupuy non si oppone all'affissione.

I nazionalisti chiedono l'aggiornamento della discussione.

L'aggiornamento è respinto con 314 voti contro 243.

Si approva infine con 307 voti contro 212 la proposta di affissione della sentenza della Cassazione in tutti i Comuni. *(Applausi alle Sinistre)*

La Camera si aggiorna a giovedì.

Gli energici provvedimenti del Governo francese pel mantenimento dell'ordine.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 14,50:

Vi avevo telegrafato che il Consiglio dei ministri s'era riunito all'Eliseo per deliberare in seguito alle scenate d'Auteuil ed aveva decise energici provvedimenti per mantenere l'ordine e fiaccare la baldanza dei nazionalisti e dei reazionari.

Vi avevo pure telegrafato che questi agitatori apparivano evidentemente imbaldanziti per l'assoluzione di Déroulède e Habert, la quale poteva lasciar credere che il sentimento pubblico, rappresentato dai giurati, non si fosse guari modificato dal tempo dei processi allo Zola, e che qualunque atto d'insubordinazione, qualunque eccitamento alla violenza avrebbe trovato impunità nella compiacente connivenza dei giurati.

Ora i giornali del pomeriggio ci rivelano quali sarebbero le principali decisioni prese dal Consiglio dei ministri, e ne le dimostrano appunto improntate alla necessità d'impedire che si ripeta lo scandalo del processo Déroulède-Habert.

L'avvocato generale Lombard, il quale, come Pubblico Ministero, sostenne bensì la colpabilità dei due imputati, ma alquanto fiacamente, e non protestò pel modo con cui procedeva la discussione, viene rimosso dalle sue funzioni.

Quanto al consigliere di Corte d'Appello Tardif, che presiedette la Corte d'Assise, egli verrà rinviato dinanzi al Consiglio superiore della Magistratura.

L'accusa che gli viene mossa non è certamente quella di segreto accordo coi nemici delle istituzioni, ma quella d'aver tollerato che imputati e testi, anzichè limitarsi ai fatti per cui s'era fatto il processo, facessero così medesimi il processo al Governo, alla Repubblica e attaccassero la stessa persona del presidente Loubet, per quello che aveva fatto, o lasciato fare, nel 1892, al tempo degli scandali del Panama.

Krantz, ministro della guerra, ordinò frattanto che si aprisse un'istruttoria contro Esterhazy per omissi procurato un documento appartenente ad un incartamento segreto, e di averne fatto uso.

Intorno a questa faccenda non si dànno per ora maggiori spiegazioni.

Krantz affidò al generale Duchesne l'incarico di aprire l'inchiesta, domandata l'8 marzo 1899 dal generale Pellieux sul modo con cui diresse l'istruttoria sull'affare Esterhazy.

Duchesne è quello stesso generale che comandò la spedizione di conquista del Madagascar.

Da ciò si può facilmente arguire come Dupuy, secondato dai colleghi Lebret e Krantz, sia deciso ad agire energicamente contro gli agitatori.

Vengono frattanto prese misure per impedire ogni defezione per parte dell'esercito. La IX Divisione di fanteria di guarnigione a Parigi, di cui fa parte la brigata del generale Roget, si cambierà colla X Divisione, di guarnigione a Orleans.

Corre pur voce che il generale Zurlinden, governatore militare di Parigi, noto per l'anti-dreyfusismo che dimostrò durante il suo passaggio al Ministero della guerra, debba essere sostituito da altro generale, sopra cui il Governo possa fare più sicuro assegnamento.

***

Il tenente d'artiglieria Piellane e il tenente-colonnello Kergarion in non attività di servizio, che vennero arrestati ieri a Auteuil per grida sediziose, si sottoporranno a giudizio, deferendoli al Consiglio di guerra.

Altrettanto si farà per il tenente d'artiglieria Guehlard, che si trovava tra i fautori dell'ufficiale di pace Grillières.

Il commissario delle Delegazioni giudiziarie fu chiamato alla Prefettura di polizia. Credesi che si tratti di operare perquisizioni circa gli avvenimenti di ieri.

Altre misure di rigore.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 23,35:

Il comandante Pauffin di Saint-Morel che portò la bandiera dello Stato Maggiore in casa di Rochefort fu trasferito a Verdun.

Produce eccellente impressione la chiusura dei *clubs* dove si organizzò la dimostrazione di Auteuil.

L'*Automobile Club*, di cui è presidente De Dion, il padre di quello che fu arrestato ieri a Auteuil, fu chiuso al tocco e mezzo. Parecchi soci e invitati, fra cui Vimoinois, segretario all'Ambasciata di Spagna, furono espulsi.

Del resto, il voto della Camera stigmatizzante l'attentato è l'espressione del sentimento del paese.

Si presero misure di polizia specialmente in piazza della Concordia, ai Campi Elisi e alle Tuileries per impedire ogni manifestazione.

Le misure contro Mercier, Boisdeffre e Gonse.

In seguito alle deliberazioni prese nell'odierno Consiglio dei ministri, il guardasigilli Lebret ha diretto al presidente della Camera una lettera in cui rileva il punto della sentenza della Cassazione relativo alla comunicazione dei documenti segreti al Consiglio di guerra del 1894, fatta dal generale Mercier, affinchè la Camera giudichi se sia il caso di procedere contro Mercier.

Nessuna decisione ancora fu presa relativamente a Boisdeffre e Gonse.

Il Governo aspetterà per decidere in proposito l'esito dell'inchiesta aperta contro Du Paty de Clam.

L'omaggio dei deputati repubblicani a Loubet.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 5:

I deputati repubblicani firmano in massa, senza distinzione di gradazione, un indirizzo a Loubet attestando l'espressione rispettosa di simpatia e di assoluta devozione alle istituzioni repubblicane.

La spedizione polare

Il Duca degli Abruzzi partirà sabato

Nansen visita la nave.

Lo stato dei ghiacci poco favorevole.

Ci telegrafano da **Cristianìa**, 5, ore 19,20:

La spedizione del Duca degli Abruzzi partirà certamente sabato 10 giugno. Il ritardo è dovuto, come già vi telegrafai, all'enorme lavoro di caricamento della nave.

Oggi, Nansen, colla sua signora, ha visitato la *Stella Polare*.

Fu accolto dal Duca degli Abruzzi, dal cav. Cagni e dagli altri membri componenti la spedizione italiana con molta cordialità. Nansen si mostrò molto soddisfatto sia della nave, sia del carico, ed espresse al Duca le sue felicitazioni.

La signora Nansen, a nome di suo marito, invitò il Duca degli Abruzzi e tutta la spedizione italiana a casa sua per domani. Il Duca accettò, ringraziando, l'invito.

Informazioni recate da baleniere giunte oggi a Cristianìa assicurano che grandi masse di ghiaccio fluttuante furono notate presentemente fra lo Spitzberg e la terra di Francesco Giuseppe; il tragitto fra queste due terre sarà difficile. Ciò può causare un ritardo ai calcoli del Duca degli Abruzzi.

Continua a Cristianìa l'animazione intorno alla *Stella Polare*; molti spettatori formano continuamente gruppi nel porto dove si ammira la nave del Duca; desta ammirazione la bellissima alberatura del bastimento.

Le slitte, i canotti e i pattini della spedizione.

C. F. ci telegrafa da **Cristianìa**, 5, ore 18,30:

Eccovi altre notizie sulle provviste del Duca:

Dal gran fabbricante di *ski* H. M. Christianssen il Duca ha fatto fare gli *ski*, le slitte ed i canotti per la spedizione. Questa gran fabbrica ha lavorato per conto esclusivo del Principe fin dal febbraio scorso. Essa fornisce anche tutti gli altri utensili, redini e finimenti per i cani, delle casse d'alluminio per le provviste, delle vele di seta per i canotti, ecc. Tutto è fatto secondo le raccomandazioni di Nansen.

Le slitte, in numero di 20, sono di una nuova costruzione, per renderle meno pesanti e più forti.

I canotti sono 16, 8 dei quali sono da due persone. Anche questi sono diversi dal solito modello, perchè sono piatti nel fondo. Così sono più facili a trasportare sulla slitta, ed anche più comodi per caricarvi le provviste.

Gli *ski* o pattini a racchetta, di cui vi sono 40 paia, sono fatti secondo un nuovo modello creato dal Nansen. Sono più larghi degli ordinari, curvati all'insù, terminano in punta, e sono più adatti per il terreno delle regioni polari. La legatura è uguale a quella usata dal Nansen.

Di più si sono fatte 40 paia di scarpe da neve, che devono essere usate sulla neve caduta di recente, quando gli uomini stessi sono obbligati a tirare le slitte invece dei cani: il tutto secondo i consigli e l'esperienza del Nansen.

Il signor Christiansen, fornitore di tutti questi oggetti, loda molto il Principe, che dice essere assai pratico e sagace. Il Duca si mette subito al corrente di tutti i particolari della costruzione e capisce il loro significato.

Il principe di Napoli accompagna il Duca degli Abruzzi verso il Nord.

Poichè da qualche giorno circolava, molto dubbiosa però, la voce che il principe di Napoli si sarebbe recato in Scandinavia per salutare il Duca degli Abruzzi, abbiamo cercato di sapere quanto vi fosse in ciò di vero, ed ora ci risulta in modo sicurissimo che realmente il Principe ereditario porterà egli stesso al cugino l'ultimo saluto della famiglia che è pure il saluto e l'augurio cordiale ed affettuoso di tutta la Nazione.

Nostri telegrammi di ieri annunciavano che il Principe, partito colla consorte ieri mattina da Napoli, è giunto alle 14 a Roma.

Possiamo aggiungere che da Roma si recherà poi a Verona, d'onde mercoledì p. v. per Ala, Monaco, Svinemünde e Copenhagen andrà a raggiungere il cugino a Cristianìa.

Il Principe viaggerà nel più stretto incognito, sotto il nome che assunse già in parecchie altre occasioni di Conte di Pollenzo.

Lo accompagneranno uno o due ufficiali di ordinanza.

Da Cristianìa e dal porto di Larwik il Principe di Napoli accompagnerà per un buon tratto di cammino verso il Polo il Duca degli Abruzzi.

Il giovane Principe, che tutti sanno studiosissimo, ha in animo, percorrendo i paesi nordici, di compiervi osservazioni scientifiche e spera di fare un'abbondante messe di preziosi esemplari per i suoi studi di scienze naturali.

Da Torino infatti si fece spedire molto materiale per osservazioni e preparazioni: e da Torino parte pure per accompagnare il principe uno dei nostri migliori naturalisti, con l'incarico di preparare e conservare le raccolte che egli farà.

Non è la prima volta questa che il nostro Principe ereditario visita la Scandinavia.

Un anno fa infatti egli visitava già la Norvegia colla principessa Elena in un viaggio che si compì nel più stretto incognito: e nei primi giorni appunto di giugno moveva da Cristianìa sul suo *yacht* per recarsi a vedere i grandi *fjords* che si estendono sino a Berga.

Ringraziamenti del Re e del Duca degli Abruzzi al Senato del Regno.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,20:

Oggi, sotto la presidenza del presidente Saracco, il Senato tenne seduta.

Il presidente dà lettura di un telegramma di S. M. il Re in risposta alla copia di quello inviato al Duca degli Abruzzi.

« Quirinale, 1° giugno 1899.

« Molto sensibile alla prova di affetto che « con i suoi augurii il Senato volle dare al « mio amato nipote, Duca degli Abruzzi, e « sperimo e lei ed ai signori senatori la mia « viva gratitudine.

« UMBERTO. »

Annuncia poi che il Duca degli Abruzzi ha risposto col seguente telegramma:

« Cristianìa, 2 giugno 1899.

« Ringrazio di cuore V. E. e colleghi per « gentilissimo telegramma.

« ABRUZZI. »

Si discute in seguito il disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

A questo proposito l'on. Pelloux dice che la eleggibilità dei sindaci estesa a tutti i Comuni può essere stato un errore, perchè la disposizione fu poco studiata e può considerarsi come un piccolo flagello per alcune Amministrazioni comunali. *(Approvazioni)*

Parlano ancora Pellegrini, Finali, Codronchi, Saredo. Con leggiere modificazioni si approva l'intero progetto di legge.

Si toglie la seduta alle 18.

Domani seduta alle 15.

La Brigata "Abruzzi" al Duca degli Abruzzi

Ci scrivono da Milano, 5:

Il comandante la Brigata *Abruzzi* — 57° e 58° fanteria — di stanza nella nostra città, ha inviato al Duca degli Abruzzi il seguente telegramma:

« Comandante, ufficiali Brigata *Abruzzi* segnano col cuore V. A. nella nobile ed ardita impresa.

« Gen. *Ponza di San Martino* ».

Le prossime promozioni militari.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,45:

Ecco il prospetto numerico delle prossime promozioni: da tenente-colonnello a colonnello: Stato Maggiore, 3; fanteria, 1; cavalleria, 1; artiglieria, 3; genio, 2; distretti, 1; medici, 3. Da maggiore a tenente-colonnello: Stato Maggiore, 3; carabinieri, 1; fanteria, 12; cavalleria, 1, artiglieria, 6; distretti, 4; medici, 3; commissari, 1. Da capitano a maggiore di Stato Maggiore, 1; carabinieri, 1; fanteria, 18; cavalleria, 4; artiglieria, 6; genio, 5; distretti, 3; medici, 3; commissari, 1 contabili, 4. Da tenente a capitano: carabinieri, 1; fanteria, 41; cavalleria, 10; artiglieria, 11; distretti, 2; medici, 14; commissari, 1; contabili, 3. Da sotto-tenente a tenente carabinieri, 1; fanteria, 68; artiglieria, 3; contabili, 5. Nomina a sotto-tenente: carabinieri, 1.

Il ritardo nel ritorno di Troya.

Roma, 5, ore 21. — Alcuni giornali annunziano per domani l'arrivo del colonnello Troya. Egli si trova invece tuttora in Egitto, dove soggiornerà ancora parecchio.

L'ARTE A VENEZIA

ALLA III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

IV.

REALISMO SCANDINAVO.

Per la terza volta, in questi triennali convegni veneziani dell'arte internazionale, i giovani popoli del Nord, Danesi, Svedesi, Norvegesi, queste genti che sembrano, nel tipo stesso come nel genio poetico, contemperare la solidità tedesca con l'energia inglese, si affermano come realisti fortissimi, dotati di una visione più limpida ed ingenua del vero e di una facoltà di elaborazione più vigorosa ed immediata di quanta ne vantino i loro colleghi del Mezzogiorno. Non grande in quantità è quest'anno l'invio della Scandinavia, e più d'un nome diventato caro per le esposizioni precedenti manca davvero, ma le tre regioni figurano assai bene, tutte sopratutto alla presenza di tre capiscuola Kroyer, Zorn, Thanlow, tre nomini del Nord divenuti quasi parigini per studi e dimora, ma forti pur sempre della caratteristica dell'ingegno nativo.

***

Peter Severin Kroyer è certo, nel rapporto pittorico, uno dei più forti ritrattisti, forse il più forte ritrattista moderno. Dico pittoricamente, perchè egli non è nè un psicologo come Leubach, nè un poeta come Lavy-Dhurmer. Egli non è che un pittore. Se i suoi ritratti sono più spontanei e simpatici di quelli della massima parte dei suoi colleghi in tale tecnicismo (per esser fatti in ambiente e spesso all'aria aperta e in pose non fotografiche) ciò non toglie ch'essi siano nulla più che una realtà assai semplice. Ma quale straordinario pittore! L'antico allievo di Bonnat ha lavato il bitume della tavolozza scolastica nell'azzurro fluido della spiaggia di Skagen, dove egli lavora, e pochi vedono la gioia del colore con occhio più limpido ed esatto. Disgraziato abilissimo, egli è dei rarissimi che abbiano osato tentare quei ritratti collettivi alla Frans Hals, che mettevano sgomentare i pittori moderni.

Questo ritratto del poeta danese Holger Drachmann è certo la cosa pittoricamente più forte dell'intera Esposizione. Favoriti compreso, ed una delle pochissime che sorprendano e meravigliano per la potenza della tecnica.

Lirico del mare, il poeta è posto in ambiente; ed è un uomo alto e forte dalla bella testa eretta, dalle carni rosse tra i capelli e la barba di un biondo di albino, quasi candido. Sta appoggiato alla prua di un barcone da pesca, tratto a secco sulla spiaggia sabbiosa del mare appena increspato, dal cui orizzonte sorgono all'azzurro cumuli minacciosi. E' il tramonto. Il raggio caldo e radente del sole farisce di fianco la poderosa e calma figura dell'uomo tranquillamente pensoso, lodora la rossa faccia eretta che guarda lontano avanti a sè, disegnina il soprabito chiaro e l'abito turchino scuro di lana rossiccia e di tessuto cambra smarrito.

Questo ritratto non è eccessivamente denso di pensiero, nè ricco di cose; è una falce, sono, spostanze, stacchi a rappresentazione di una realtà qualunque, ma non priva di poesia d'ambiente, alcheno d'eroico in quest'uomo sano, che aspira l'alito vivificante del mare ed ergo la bella testa nell'azzurro e nel sole. Ma com'è dipinto! Questo problema di toni, questo rosso squillo d'oro nell'azzurro, che in altre mani si sarebbe facilmente convertito in una stonatura o in una forzatura, è reso con un equilibrio, con una semplicità e con una naturalezza ammirabili.

Nessun sotterfugio, nessuna *facile*, nessun calcolo: una larghezza, una solidità e una facilità che sembrano persino irriverie. La tecnica pittorica sembra ed è qui davvero la cosa più semplice del mondo: basti accennare con quali mezzi è ottenuto lo sguardo chiaro, velato dalle ciglia bionde dell'uomo del nord. E' un ritratto moderno, cioè non finito e non profondo, ma la tecnica moderna non potrebbe essere più forte e più semplice. Non dovrebbe essere questo che il primo gradino dell'arte, ma cosa è così abitualmente difficile, che quest'opera può parerne qui il sommo.

Un po' neghetto è l'ambiente; e un po' debole di colore è l'altro ritratto del Kroyer, rappresentante un grosso e sorridente signore fumante nel suo studio. Anche questo è rappresentato lodevolmente in ambiente, ed è buttato giù in cinque giorni (come ci avvertì la data) con la solita quasi prodigiosa facilità geniale. E', come l'altro, solido, serrato, spontaneo, espressivo; abbiamo che pel gusto moderno può aver valore di un quadro finito: non è che un po' scolorito, un po' grigio, massime pel paragone col primo così acceso e vibrante.

Meno facilmente geniali, meno arditi e coloriti, ma pur serrati, forti e espressivi sono i due ritratti della signorina Bertha Wegmann, posta per dirsora tra i danesi benchè avitsero d'origine, certo i migliori per abilità tecnica, dopo i precedenti. Poco originali di posa, quasi privi di ambiente, questa vecchia signora severissima e quest'uomo dai capelli bianchi, colti nella solita poltrona da fotografo, ma dipinti con sicurezza, con larghezza e con forza, finamente caratterizzati, guardano con occhi intensi e vivi.

Una certa novità e naturalezza di attitudini fra la posa fotografica conservata ci pe rta il ritratto di Viggo Johansen: *Mia moglie e sue figlie*: una signora con quattro bambine, sedute attorno tra libri e stampe. Vi è pure nell'armonia delle vesti, verde oliva, bianche, foglia morta, nere, una ricerca aristocratica alla Blanche, ma la modellatura è debole e frettolosa, l'aria fa difetto e l'ambiente è poco consistente.

Poichè molti valorosi danesi come Turee, Therwald Nyss e Ole Pedersen mancano, poichè Michel Ancher ha soltanto un cattivo ritratto e tre figure di pescatori abbastanza ben disegnate, ma scialbe e deboli di fattura, poichè Paulsen non farebbe riconoscere nei tre mediocri studietti di paese il forte pittore del *Canne* del 1897, passiamo agli svedesi.

***

Come il Kroyer fra i danesi, così per una straordinaria abilità nativa di rappresentazione pittorica è famoso Anders Zorn fra gli svedesi. Anch'egli assimilò negli studi di Parigi l'elegante disinvoltura della pennellata ed il gusto della modernità cittadina, ma, come il suo collega, portò nella tecnica francese una forza, una rapidità e una freschezza di visione ignote ai maestri parigini.

Pittore, acquafortista, scultore, appassionato dell'esteriorità della vita moderna, egli non è nè un poeta, nè un pensatore: egli è soprattutto un tecnico, e come tale è certo eccezionale. Forse nessun'altro pittore odierno, eccettuato il solo Sargent, sarebbe capace di condurre a termine in minor tempo e con minor numero di pennellate un abbozzo largo, serrato e succoso come i suoi. Ma il torto dello Zorn è appunto d'essersi fermato all'abbozzo. Mentre il Kroyer e in parte il Sargent, assai simili d'ingegno a lui, conoscono una maggior elaborazione delle forme, lo Zorn si compiace mostrare, anzi di esagerare la larghezza e la squadratura già eccessive dei suoi abbozzi: perciò le sue tele, magnifiche di impianto e di foga, freschissime di colore, sono raramente profonde ed intense.

Ma in questa notissima *Festa di San Giovanni a Mora* (paese natale dello Zorn), il motivo era così ricco di poesia di ambiente, di

linconica e dolce, che tanta ne è rimasta sulla tela malgrado l'ostentazione del tecnicismo, da farne una delle più poetiche e suggestive dell'Esposizione, che del resto non ne è ricca.

Coppie di contadini e contadine svedesi della Dalecarlia ballano sull'erba rada di un prato, fra le casette di tronchi d'abeti di un paesello. E' il tramonto di un giorno festivo d'estate: il cielo arrossa d'un pallore dorato, chiarissimo dietro i tetti. L'ultimo raggio del tramonto brilla nei vetri di una casetta che s'incide nitidamente sul cielo, ne scalda le pareti rossicce, fiorisce i visi, le cuffie ed i corsetti cardinali delle ragazze, gli abiti neri degli uomini confusamente turbinanti nel ballo, e di quelli che stanno attorno a guardare stupidamente, di sprazzi d'oro, di una rosea carezza calda. E laggiù, lontano, dietro le case, dietro l'albero che porta i premi dei giuochi, sotto quel fulgore dorato si indovina il mare.

Questa tela è dipinta nel solito modo fosco, rapido, eccessivamente largo e sommario, per quanto geniale; ma l'ora è così piena di poesia malinconica, la scena è così ben tagliata, l'aria, la luce, le note di colore sono così giuste, i corpi in movimento sono colti nel loro elementi in un modo schematico è vero, ma così rapido, i tipi, per quanto appena abbozzati, sono così genuini e caratteristici che la poesia dell'ora ne sorge tenera e comunicativa. Par di sentire il suono languido della musica; si prova lo struggimento malinconico e indefinibile che destano le feste popolari nei borghi, in campagna, d'autunno sotto un tramonto morente, reso più grave dalla suggestione del paese nordico, poetico e triste; e si indovina l'indeterminatezza psicologica del disegno e si trova quasi che la fattura sommaria e molle dà colla sua apparente avvolgente la suggestione del moto rapido e fluttuante dei corpi e delle vesti nel ballo, nella penombra del crepuscolo.

Le altre tele delle Zorn sono semplici abbozzi e studi di colore, giusti, gustosi e succosi, ma troppo sommari. Tali sono la bionda ragazza che porta la bottiglia vuota *In birreria*, le cui braccia sono fatte con tre sole pennellate longitudinali, e l'altra contadina che scende una scaletta di legno. Anche più sommario è il quarto tela, che rappresenta una figura di donna inclinata nello slancio dei pattini sopra una pianura ghiacciata, nella notte scura, violentemente illuminata in viso da un candore di lampade elettriche. Lo scorcio della figura è discutibile, e l'ambiente per la sommarietà della fattura diventa informe.

Riccardo Bergh « uno dei più intelligenti e riflessivi pittori svedesi », noto ritrattista ma anche pittore di quadri di fantasia medioevali, manda il proprio ritratto, destinato alla Galleria degli Uffizi. Visto di fronte contro uno schermo verde smeraldo, è giusto di tono, fresco di carni, spontaneo, largo e condotto, comunicativo di sguardo, ma poco intenso. E due ritratti ci mostra Oscar Björk, quello del pittore Vallander, e quello dell'architetto Boberg, benemerito delle nuove tendenze architettoniche; avvivati entrambi da due note vivaci, il primo da un cappello di panno scarlatto, il secondo dal fondo turchino, dipinti tutti e due con larghezza pastosa e robusta, ma duri e legnosi di carni e senza nessuna finezza psicologica.

Il principe Eugenio di Svezia, allievo di Gerrex, Bonnat e di Hugo Salmson, si rivelò nel 1894 come una natura delicata e pensosa di paesista.

Egli sceglie i suoi motivi con un senso di poesia intima, che non è frequente fra i moderni. Non sempre la tecnica risponde alla sostanza. Per esempio nella *Nuvola*, cumulo candido che s'alza nell'azzurro fresco, sopra un verde poggio, gli alberi sono bambaginosi, pastosi e tratteggiati l'erbe, poco intonati i verdi freddi. Più debole ancora è l'*Elegia*, chiesetta presso un fiume. Ma quando la difficoltà tecnica è minore, la poesia riesce a mostrarsi, come nella *Notte d'estate*, quadretto veramente poetico, in cui occorreva solo staccare un chiarore giallo di sole sopra una linea confusa di boschi violacei di abeti, in mezzo a cui giace un lago che nelle ombe azzurrastre riflette il chiarore: pensoso motivo che ricorda l'altra più grandiosa (non qui esposta) *Notte d'estate in Svezia*, poetica visione crepuscolare di un poetico paese.

Carl Nordstrom, austero eremita di un'isola solitaria, ci mostra una *Sera d'inverno* nei dintorni di Stoccolma, una vasta distesa nevicata donde sorgono casette coi lumi gialli alle finestre, fra alberi sfrondati e avvallamenti; pittura dura, sommaria, con accesso di viola nelle ombre, ma ambiente abbastanza raggiunto.

Un successo di curiosità ottengono i disegni di Niels Kreuger, prati e animali contornati di nero, ricoperti di pontini neri con ombre di cobalto puro.

Bruno Liljefors ha in Isvezia fama di grande animalista e di ingenuo paesista, ma invano si cercano queste qualità in questa aquila che sbranano gazze e cani che ghermiscono la volpe; i corpi hanno una rigidità di animali impagliati, la neve è gessosa, gli alberi pastosi; il migliore, come motivo, è il quadro in cui un branco di anitre selvatiche si alza a volo sopra uno stagno sanguinante (è la parola) sotto il tramonto.

Curiosi sono gli acquerelli di Carl Larson; ambienti casalinghi disegnati quasi geometricamente e coloriti con note vivacissime di rosso e verde puro. Una bambina bionda fa capolino di sotto un tavolo, non senza un certo umorismo. V'è aria e luce.

***

Fritz Thaulow, che è dovere mettere a capo dei norvegesi, è un virtuoso del pennello come il Kroyer e lo Zorn, ma come questi due è un virtuoso che ha trovato nella sanità del proprio temperamento la forza di non sottomettere alla abilità tecnica la sensibilità e il senso dell'arte. E come il Kroyer e lo Zorn nella figura, egli è di un'abilità sbalorditoia nel paesaggio. Nessuno lo supera nel figurare la neve, i cerchi, le increspature, i gorghi, i rivoletti, le spume di un'acqua corrente; egli li ha talmente negli occhi e nelle mani che certo sarebbe capace di disegnarli al buio: ma pur in questa *virtù* egli si conserva sincero: e ciò con pochi tocchi di pastello sopra una carta grigia che gli serve di mezza tinta, e con liquide pennellate, quasi d'acquerello, sulla tela appena coperta.

Famose sono oramai nell'Europa intiera le sue acque correnti, le nevi, gli effetti di fosforescenze lunari: e tutti sono poetici di motivo, abilmente composti e tagliati. Questo suo *Funicello in Normandia* (pastello offerto dall'autore alla futura Galleria internazionale d'arte della città di Venezia) è uno dei suoi soliti motivi d'acque incassate che scorrono fra rive boscose o prati, specchiando nelle onde verdastre il rosa del tramonto, e, fatto con abilità stupefacente, è poetico e ballissimo.

La *Sera in una città di Normandia* (a olio) è un magico effetto di luna sopra una piazza deserta fra le tipiche casupole normanne dal ripido tetto rosso e dalle nitide finestre, il cui fioco lume giallo lotta col chiaror argenteo. La fosforescenza dei muri è ottenuta quasi senza spessori di pasta; il chiarore, senza nessun contrapposto di quinta scura come usano fare tutti i pittori lunari (anzi le ombre sono chiarissime); la profonda suggestione lunare è ottenuta col solo estremo equilibrio dei valori, letti con facilità meravigliosa. Deboli sono il cielo verdastro e le nuvole che si inargenta.

Per freschezza ingenua e per forza mi piace mettere subito dopo il Thaulow Halfdan Ström. I suoi *Contadini norvegesi* sono uno dei quadri più forti e più sani di questo sale. E' un interno di casa di legno dalle pareti formate di tronchi d'abete rosso: dalla finestrella entra la luce chiara del prato verde. In certi letti fatti a cassa, lustri pel lungo uso, dei contadini sonnecchiano. Uno che si è alzato allora sta seduto sopra la sponda, le mani in mano pensando. Sono ruvide e sordide figure abbrutite dal lavoro o dall'alcool, quasi istupidite; l'espressione è figurata con sincerità e con forza, senza esagerazione, con una pittura ruvida, brutale, pasticciata, ma efficace. La composizione ben tagliata, l'aria, l'ambiente, perfettamente giusti, ne fanno un'opera originale e sana.

Anche più gustosa è la tela *Giovine madre*. E' una giovine donna, quasi ancora una bambina, ma estremamente pingue, dal viso tondo e fresco; dai grigi occhi chiari, limpidi e bonari, che dà il latte ad un bimbo. E' questo un abbozzo in toni chiari che sente l'influenza dei ritratti del francese Blanche: le stesse carni alla Lawrence, biancastre e rosate, un po' biacciose, la stessa pittura tratteggiata e sprezzata, lo stesso tono grigio oliva nelle vesti; ma l'imitatore ha superato il maestro: se l'ambiente è sommario e il corpo negletto, la testa è benissimo disegnata, piena di carattere originale e dipinta poi con una pittura succosa, trasparente, freschissima, singolarmente saporita.

Il Werenskiold, uno dei più noti fra i norvegesi, è conosciuto per parecchi ritratti di Enrico Ibsen. Questo che lo rappresenta seduto è meno espressivo dell'altro in piedi. E' inoltre poco disegnato, legnoso nelle carni e stentato di fattura.

Poetico sarebbe il *Chiaro di luna* di Johannes Müller, fiumi sopra casetto di legno sul monte, fra prati falciati, inoccianti di fieno posto a mucchi, se non fosse così sommario. E lo stesso si dove dire della *Sera d'autunno* del Borgen, anche lui meno bene rappresentato che nell'Esposizione precedente. Due soli acquerelli giusti, ma debeli ha Otto Sinding; un vivace e acioso abbozzo di pratorie Eilif Peterssen; una bambinaia vestita di bianco contro una siepe verde, motivo pochissimo interessante ma dipinto vivacemente Jacob Bratland, e due figure femminili in lutto, annegate in una nebbia fumosa alla Carrière, visi verdastri discretamente espressivi e dolenti nell'indeterminatezza voluta e agevole.

Due paesaggi ha il Normann: un piccolo *Nuovo fiord* simile a quello bellissimo di Torino, ma infinitamente inferiore di fattura; ed un tramonto incendiato sulle isole Lofodne, poco persuasivo nella colorazione spinta, ed in ogni caso dipinto sommariamente.

Enrico Thovez.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di lunedì 5 giugno.

Roma, 5, sera.

Presidenza del vice-presidente Colombo.

La seduta è aperta alle ore 14.

Si stabilisce che ogni deliberazione relativa ai congedi chiesti da parecchi sia rimessa a domani.

Sulla vertenza italo-colombiana.

SANTINI interroga il ministro degli affari esteri intorno alle nuove fasi della vertenza italo-colombiana.

FUSINATO, sottosegretario, dice che la parte del lodo Cleveland, che deve essere tuttora eseguita, è l'art. 5, il quale sulla sua disposizione essenziale si esprime così:

« Io giudico e decido che il Governo della repubblica della Colombia dovrà garantire e proteggere il signor Ernesto Carroli contro qualunque responsabilità pecuniaria risultante dai debiti della cessionaria Ditta mentale e dovrà risborsare il signor Ernesto Carroli sino a concorrenza di quanto egli potesse essere costretto a pagare per quei debiti sociali di buona fede debitamente provati in contraddizione contro tutte le opportune opposizioni che avessero potuto e dovuto essere fatte. »

La difficoltà per l'esecuzione di questo articolo deriva dal fatto che l'accertamento della somma che la Colombia deve pagare non può derivare che da un accordo dei creditori o da sentenze giudiziarie.

La Colombia tratta coi suoi creditori per giungere a quest'accordo: quello che il Governo può assicurare è che esso è fermo nel pretendere che anche per questa parte il lodo sia integralmente eseguito in relazione colla lettera e con lo spirito suo.

SANTINI non può approvare l'opera del Governo in questa lunga e incresciosa vertenza.

Convertirà l'interrogazione in interpellanza.

Sul rinvio per suspicione di una causa penale dalle Corte d'Assise di Cuneo

MONTI-GUARNIERI interroga il ministro di grazia e giustizia, in ordine al procedimento seguito nel rinviare recentemente per legittima suspicione una causa penale dalle Assise di Cuneo ad altra Corte.

FALCONI, sottosegretario, dichiara che è intervenuta una sentenza di Cassazione che non si deve discutere, ma si deve da tutti rispettare. Il Ministero non poteva che curare che il processo innanzi alle Assise di Torino avesse luogo nel più breve tempo possibile, e questo è stato fatto.

MONTI-GUARNIERI comprende il riserbo del rappresentante del Governo. Non può non deplorare che il presidente della prima Sezione penale della Cassazione abbia creduto necessario scendere a polemiche coi giornali cittadini relativamente alla sentenza di quella Sezione che rinviava il giudizio a Torino per legittima suspicione. E' questo un fatto altamente deplorevole.

FALCONI dichiara che la lettera a cui ha accennato l'onorevole interrogante è di carattere meramente privato.

D'altra parte il presidente della Sezione penale della Cassazione di Roma è persona superiore a qualsiasi sospetto.

MONTI-GUARNIERI non ha inteso censurare la persona di quel magistrato, ma ha voluto segnalare un fatto che potrebbe costituire un precedente pericoloso.

Verificazioni di poteri.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte BORSARELLI, LAZZARO, ROSETTI, TASSI, si approvano le conclusioni della Giunta, che sono per l'annullamento dell'elezione dell'on. De Mita, nel Collegio di Castellaneta. Sono pure approvate le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione dell'on. Cesare Donzi-Perna, nel Collegio di Chiaromonte.

Interpellanze.

GIRARDINI svolge l'interpellanza diretta al ministro delle finanze per sapere se, di fronte alla progressiva diminuzione del costo della luce elettrica e del gas, non creda ogni ed utile proporre la diminuzione del dazio di importazione sul petrolio di qualsiasi provenienza.

CARMINE, ministro, è convinto della necessità di temperare gli aggravi che pesano sui contribuenti e quindi di ridurre il dazio sul petrolio quando le condizioni finanziarie dello Stato lo rendano possibile. Ma non concorda con lui in ciò che lo sgravio lo si dovesse compensare con aggravi d'altra specie.

È siccome, perchè riuscisse efficace, lo sgravio dovrebbe essere notevole, non si può procedervi se non quando il bilancio sia in grado di sopportare la perdita immediata che ne deriverebbe, giacchè l'assenza del consumo non potrebbe verificarsi se non dopo alcun tempo. Per procedere a diminuzione di imposte, bisogna quindi, a suo avviso, rinviarne prima il silenzio.

La seduta termina alle 18,30.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,15:

In principio dell'odierna seduta, quantunque vi fossero pochissimi deputati, vi fu una minaccia d'appello nominale sulla questione dei congedi, le cui domande sommavano oggi a oltre trenta, locchè, facendo scendere il numero legale sotto i 200, allarmò l'Estrema Sinistra, riuscendole più difficile l'ostruzionismo.

Dell'Estrema Sinistra si trovavano undici presenti, che bastano per esigere la constatazione del numero legale. Allora, dalla Destra si parò il colpo rinviando ogni deliberazione sui congedi. Però domani, ripresentandosi le domande di congedo, l'Estrema Sinistra riprenderà l'ostruzionismo, chiedendo su ciascuno di essi l'appello nominale.

L'organizzazione dell'Estrema Sinistra.

Roma, 5, ore 21,35. — Basetti, Costa e Pantano, convocarono l'Estrema Sinistra per domani al tocco, nella sala rossa.

L'Avanti! pubblica l'elenco dei deputati dell'Estrema Sinistra che per impegno assunto devono presenziare le sedute domani e posdomani; e così farà di seguito, per organizzare l'ostruzionismo.

A titolo di ammonimento pubblica inoltre il nome di quelli che mancarono, malgrado gli impegni. Oggi, dice l'*Avanti*, mancò Giampietro.

Le proposte contro l'ostruzionismo.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Si dice che parecchi deputati di Destra, tra cui De Nava, Radice ed altri, hanno in animo di proporre modificazioni al regolamento della Camera, nel senso che quando 10 deputati propongono l'appello nominale, 25 deputati possano opporsi; e ai primi occorra l'appoggio di 50 deputati perchè la loro proposta sia approvata. Non si tratta di soffocare la discussione ma di evitare una perdita di tempo.

Il progetto di reclutamento.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,50:

La Commissione che esamina il progetto di reclutamento dell'esercito e della marina ha nominato presidente Dal Verme in luogo di Boselli. Nominò poi relatore Maurigi, incaricandolo di sentire il parere dei ministri della guerra e marina circa le proposte della Commissione. Le principali proposte consistono nell'esenzione dalla leva, con alcune garanzie, ai figli unici naturali riconosciuti; nell'esenzione contro pagamento di L. 50 per alcuni anni ai regnicoli residenti al di là dell'Oceano; nell'esenzione dei missionari italiani residenti in Levante e fuori d'Europa; nell'abbandono della tassa militare.

Riforme nella marina.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

Battòlo ha deciso di sopprimere il Comitato dei disegni delle navi e il Comitato degli ammiragli. La spesa per il solo Comitato dei disegni ammonta a L. 138,200, la quale non sarà tutta soppressa, perchè i funzionari rimangono, ma sarà facilitata in larga misura perchè spariscono tutte le indennità e le spese d'ufficio. Il ministro però ha deliberato di mantenere il Consiglio superiore della marina; la spesa necessaria emenda proventivata in L. 65,100, potrà essere quasi totalmente coperta dalla soppressione dei due Comitati.

Per i collegi militari.

Roma, 5, ore 21,10. — L'*Esercito* annunzia che il Ministero della guerra intende apportare riforme organiche al funzionamento dei collegi militari, conforme ai voti espressi dal Parlamento.

Trenta nuovi senatori?

Roma, 5, ore 21,45. — L'*Italia* si dice informata che Pelloux proporrà durante le vacanze un'infornata di trenta senatori. Da fonte ministeriale, però, tale notizia è smentita.

Per un invito a De Amicis.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

Il principe Odescalchi e il deputato Molmenti, con altri, avevano pensato di commemorare Castelar con una conferenza di Edmondo De Amicis. Questi rispose al Molmenti rincrescendo con questa lettera che pubblica il *Fanfulla*:

« *Caro Molmenti*,

« Al principe Odescalchi sono grato dell'invito che mi onora: a te dalle parole gentili con le quali me l'hai trasmesso. Già me lo aveva preannunziato Apolloni, che ho veduto stamattina; ma non posso darti la risposta che in ogni altro tempo t'avrei data con piacere eguale alla gratitudine. Tu pensi ch'io mi sia riavuto alquanto dalla sventura terribile che mi colpì. Ma t'inganni.

« Il mio dolore è sempre quello del primi giorni: senza conforto, senza speranza, senza tregua. Non so se tornerò mai più conferenze, se mai più in mia vita mi presenterò in qualsiasi modo al pubblico: ma non certo per parecchi anni, se mi restano ancora parecchi anni da vivere. Perdonami o, meglio, compatiscimi; e fammi scusare dal principe Odescalchi. Di nuovo, ti ringrazio con antico affetto.

« TITO DE AMICIS. »

L'opera di Salvago-Raggi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,50:

L'*Agenzia Italiana* dice che sono già stati spediti ordini al marchese Salvago-Raggi, perchè affretti la presentazione delle credenziali al Governo cinese e assuma la reggenza effettiva della nostra Legazione. Quanto alle istruzioni per la concessione relativa a San-Mun è probabile che pervengano con qualche ritardo; ma esse saranno pienamente conformi alle dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera. L'*Agenzia Italiana* aggiunge che le notizie che si hanno sinora danno motivo a ritenere che il nostro rappresentante in Cina possa raggiungere sollecitamente il fine che il Governo si prefisse, salvo sempre l'approvazione del Parlamento.

L'autonomia del porto di Genova.

Roma, 5, ore 21,45. — Si dice che Lacava ha disposto di concedere una nuova proroga di un mese alla Commissione per l'autonomia del porto di Genova; non è improbabile che il Parlamento possa discutere la questione prima delle vacanze estive.

Per le Società di tiro.

Roma, 5, ore 20,55. — Il ministro della guerra quanto prima diramerà istruzioni alle Società di tiro residenti in prossimità del mare, affinchè le esercitazioni si facciano contro bersagli galleggianti; così sarà minima la spesa pei poligoni.

Dal Papa.

Roma, 5, ore 21,55. — Il Pontefice ha ricevuto due vescovi dell'America del Sud, i più antichi di preconizzazione, i quali, a nome di tutto l'episcopato latino-americano convenuto a Roma, gli presentarono un indirizzo di sottomissione e devozione.

La rettifica ufficiale al decreto d'indulto.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 5:

Nel decreto dell'indulto di ieri all'articolo primo, numero tre, leggasi così: « I delitti preveduti dagli articoli 126, 126, 246, 247, 251 e 255 del Codice penale. »

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,10:

Soltanto oggi cominciò a vedersi chiaro circa l'interpretazione da darsi al decreto d'indulto, che appariva assai oscuro, tantochè appariva dubbio se taluno fra i condannati politici, come Romussi e Chiesi, potessero venir liberati. Stamane fu una sfilata di deputati dell'Estrema Sinistra al Ministero della giustizia per ottenere ragguagli in proposito. L'on. Bonasi dichiarò che l'equivoco era nato dall'essersi inavvertentemente omesse l'art. 252 fra quelli che si riferiva l'indulto. L'omissione sarebbe avvenuta nientemeno che nella copia che fu sottoposta alla firma reale, donde le maggiori difficoltà.

L'art. 252, quello dal che concerne la maggior parte dei condannati politici, dice:

« Chiunque commette un fatto diretto a suscitare la guerra civile, o a portare la devastazione, il saccheggio e la strage in qualsiasi parte del regno è punito con la reclusione da tre a quindici anni; e da dieci a diciotto, se consegua, anche in parte, l'intento. »

***

Roma, 5, ore 21,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del decreto d'indulto.

Dall'indulto all'amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

Il *Fanfulla* stampa: « Il perdono largito dal Re anche ai nomini che sognano ai difuori delle istituzioni monarchiche il raggiungimento d'inafferrabili ideali, cui l'indole e il carattere della grande maggioranza degli italiani ripugna; quel perdono è il mantenimento di una promessa sovrana, fatta solennemente all'apertura della Sessione legislativa. L'augusto perdono sia inteso da tutti come il primo suggello e il primo oblio a una pagina dolorosa della storia italiana. Un altro suggello e un altro definitivo oblio potranno venire quando il capo irresponsabile dello Stato crederà giunto il momento di valersi di un'altra preziosa prerogativa che è la completa amnistia. »

Il *Popolo Romano* dice che l'indulto, oltre la liberazione di tutti i detenuti politici, ha il benefico effetto di distendere un velo d'oblio sopra una triste pagina della nostra vita politica.

La notizia dell'indulto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 16,30:

Soltanto oggi a mezzogiorno è giunto alla Procura generale il decreto dell'indulto rettificato che tutti indistintamente i carcerati verranno posti in libertà, tranne, s'intende, i recidivi.

Essendo assai lunghe le pratiche burocratiche da farsi, i liberati sono aspettati nel soltanto per domani sera o mercoledì mattina.

Il rilascio dei condannati toscani.

La situazione dell'on. Pescetti.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 17:

Stamane sono stati rilasciati già alcuni condannati pei fatti di maggio, fra i quali Pompeo Ciotti, uno dei capi socialisti condannato a quattro anni di detenzione per complicità nell'istigazione al saccheggio ed alla strage, delitto contemplato dall'articolo 252 del Codice penale.

Il deputato Pescetti, colpito da sentenza contumaciale, è escluso dall'indulto. Il suo processo si farà a questa Corte d'Assise il 27 corrente.

Per i liberati dall'indulto.

Chiesi, Romussi e De Andreis.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 23,15:

Si telegrafa da Finalborgo che Chiesi uscì stamane dal reclusorio alle ore diciannove, salutato simpaticamente dalla popolazione, dal direttore e dal personale delle carceri e dal sindaco cav. Gozo. Egli si recò a Finalmarina per ripartire domattina per Milano col primo treno. Anche oggi continuano a pervenirgli numerosi telegrammi di felicitazione.

I condannati politici che escono da Finalborgo dove erano detenuti per sentenza dei Tribunali di guerra sono circa 170.

***

Alessandria, 5 giugno.

(GAGLIANO) — Ieri giunsero in Alessandria la consorte e la figlia di Romussi, e la consorte di De Andreis, e si recarono tosto al penitenziario nella speranza di uscirne coi detenuti; ma per uno sbaglio occorso nell'indulto, nella citazione degli articoli del Codice penale, la liberazione dei carcerati non si è effettuata che stamane.

Romussi e De Andreis furono scarcerati verso le ore 10. Alla loro uscita dal penitenziario vennero acclamati da numerosa folla che li attendeva; e si recarono all'*Albergo d'Europa*.

De Andreis si mostrava ilare e disinvolto. Romussi era alquanto preoccupato.

Alle ore 20,20 uscirono colle rispettive mogli dal rustico dell'albergo; ma la folla, anche là numerosissima, li accolse con vivi applausi.

Alla stazione una grande moltitudine fece agli scarcerati una clamorosa ovazione.

La situazione giuridica di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 19,5:

Intorno alla situazione giuridica di Dreyfus, dopo la sentenza della Corte di Cassazione, l'ufficioso *Temps* fornisce i seguenti particolari:

Alfredo Dreyfus è, dopo la sentenza di revisione, considerato come un imputato, non più come condannato.

Il governatore della Guyana già venne ufficialmente avvertito del decreto della Corte di Cassazione e delle conseguenze che ha sulla situazione attuale di Dreyfus.

A bordo dello *Sfax* il capitano Dreyfus occuperà una cabina d'ufficiale, nella quale gli saranno serviti i pasti; potrà uscire sul ponte tutti i giorni nel pomeriggio, dal mezzodì alle sedici.

Tale è il regime che venne pure applicato al generale di Legonzac quando fu condotto in Francia dal Senegal, per essere giudicato davanti al Consiglio di guerra, per l'accusa d'avere proditoriamente ucciso il capitano che comandava la missione alla quale egli apparteneva.

Al suo arrivo a Brest, il capitano Dreyfus sarà consegnato all'Autorità militare, la quale lo farà trasferire alle carceri militari di Rennes, in attesa di comparire dinanzi al Consiglio di guerra.

I particolari delle brutte scene di Auteuil.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 5:

I giornali pubblicano varie versioni sull'incidente di ieri ad Auteuil contro Loubet. Alcuni giornali, specialmente il *Figaro*, dicono che il bastone di Christiani avrebbe colpito o ammaccato il cappello di Loubet, ma la maggior parte dei giornali dicono che lo avrebbe soltanto sfiorato.

***

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 12,30:

Tutti gli arrestati di ieri vennero provvisoriamente rinchiusi nel padiglione del Commissariato, che è nel campo stesso delle corse.

Il padiglione fu circondato subito da numerosi gendarmi ed agenti di polizia.

Fu lasciato però entrare un cameriere del *buffet*: e da esso gli arrestati si fecero recare subito dei *petits bleus* per scrivere alle famiglie loro e alle..... amanti. Poi si fecero portare dei *sandwiches*, della birra e parecchie bottiglie di *champagne*.

E fin qui gli arrestati non si trattennero molto displiacenti della loro prigionia.

Il brutto per loro venne quando un segretario della Prefettura della polizia ordinò di far venire le vetture cellulari per portarli nelle prigioni di Parigi.

Allora cominciarono le proteste, i malumori, le lamentazioni, naturalmente non accettate dagli agenti.

Uno alla volta furon fatti salire nelle carrozze cellulari, che li trasportarono tutti al *Depôt*. Quivi furono frugati ben bene e rinchiusi nelle celle.

Poco dopo cominciò davanti alla prigione un andirivieni interminabile di equipaggi aristocratici, di signore eleganti che chiedevano ansiosamente notizie degli arrestati.

Essendo stati emanati ordini severissimi, non poterono ottenere altro che di lasciare biancheria, coperte, saluti e dolciumi.

Appena cominciò la dimostrazione, i commissari della Società delle corse, principe Murat e conte Beugnot, si recarono nella tribuna presidenziale quasi per chiedere scusa a Loubet del doloroso incidente.

Questi disse loro: « Ma voi non siete punto responsabili di quello che avvenne. Se domani avrò altre corse, invitatemi pure che io vi verrò. »

Il presidente del Consiglio, Dupuy, invece, in preda a una grande nervosità, disse: « Non potete far tacere quella gente? ». Al che i commissari risposero: « Questo è un compito della Polizia, la quale del resto non stata avvertita. »

E Loubet, intromettendosi: « E' vero, infatti non lo avevano detto moltissime persone. »

Il Christiani, uno di quelli che mostrarono più accanimento nell'inveire contro il presidente, ha 36 anni ed è pronipote di Carlo Giuseppe Christiani che fu barone del primo Impero.

Egli abita in via Arcade ed appartiene al Circolo della *Rive Royale*.

Egli però quando fu arrestato diede un falso recapito.

Degli arrestati 98 furono trattenuti. Essi sono quasi tutti *clubmen* nobili e reazionari.

***

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,30:

L'aggressione di ieri a Loubet continua a formare l'oggetto di tutti i discorsi. Anche oggi alla Camera, nei corridoi, non si parlava d'altro: e tutti i deputati, anche i noti nazionalisti, dicevano che nessuna ragione di partito scusa tali atti contro il capo dello Stato.

Sembra che Déroulède, avvisato di quanto si preparava, fosse partito da Parigi appunto per non parteciparvi.

Intanto il registro deposto nella portineria dell'Eliseo si copre di numerose firme.

Il prefetto di polizia, Blanc, si recò più volte all'Eliseo. Sembra che anche contro di lui si prenderà qualche provvedimento per l'imprevidenza dimostrata.

Loubet ha mandato a chiedere notizie degli agenti Grillères e Touny, feriti nei disordini di ieri ad Auteuil.

I commenti romani ai fatti di Parigi

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,25:

I fatti di Parigi impressionano molto e sono commentati ovunque calorosamente. La *Tribuna*, uscita tardissimo, scrive in proposito: « La Repubblica si purifica dei traditori, della reazione e dei servitori poco fidi o poco degni. Se non fosse valsa ad altro, la lotta per la revisione servirebbe a mettere la Repubblica sull'avviso dei tanti nemici che tentavano di minarla e disserbarla.

« La revisione del processo Dreyfus apre la porta alla revisione di tutte le responsabilità e di tutti gli ordini costituiti. Gli uomini che hanno le redini del potere in Francia sono garanzia di lealtà e di libertà. »

Emilio Zola in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,45:

Emilio Zola è realmente tornato a Parigi. Un redattore del *Droits de l'homme* si è recato oggi alla casa di lui per intervistarlo, ma fu ricevuto dalla signora Zola, che gli disse avere il maestro assoluto desiderio di riposo.

Per un filo telegrafico Massaua-Addis-Abeba.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5, ore 16:

La *Novoje Vremja* ha da Addis-Abeba che l'imperatore Menelik ha già più volte insistito presso il capitano Ciccodicola, affinchè persuada il Governo italiano sulla convenienza di costruire una linea telegrafica tra Addis-Abeba e Massaua.

Il capitano Ciccodicola, per compiacere Menelik, ha compilato un progetto, di cui mandò copia al suo Governo. In esso il filo telegrafico, partendo dal palazzo di Menelik, procederebbe verso il lago Ascianghi, Macallè e Bormideda, andando poi a congiungersi colla linea italiana Adi-Cajè, Adigrat, Asmara, Massaua.

Ad ogni chilometro si costruirebbe un fucile occupato da due uomini, incaricati di vigilare per turno sul tratto del filo affidato alla loro sorveglianza. Con questa comunicazione ininterrotta di uomini si potrebbe anche istituire un servizio di posta, facendo sì che il corriere sia trasmesso dall'uno all'altro posto di vigilanza.

Lo stesso giornale aggiunge che la difficoltà non consiste nell'impianto della linea, ma nell'indurre Menelik a contribuire nelle spese, che riuscirebbero ingenti.

A La Canea.

La Canea, 5 (*Stefani*). — Due compagnie di fanteria della marina francese col colonnello si sono imbarcate ieri. Il principe Giorgio ha disposto che il tenente-colonnello russo più anziano fra i comandanti di La Canea assuma il comando delle truppe internazionali.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

5 giugno. — (Gazzetta). — **Movimento elettorale.** — Con questo titolo il Comitato elettorale cattolico ha pubblicato ieri un numero speciale, che uscirà però quanto più spesso sarà possibile, coll'intendimento di prendere viva parte alla presente lotta elettorale. Il partito cattolico non presenterà una lista propria, ma si accorderà volentieri col partito moderato, perchè l'accordo non sia una deduzione, ma un onorevole contratto per scegliere a vicenda ciò che ci ha di meno e di più praticamente effettuabile nei programmi dei due partiti.

CUNEO.

5 giugno. — **Per una dimostrazione.** — Ieri sera all'*Albergo di Superga* ebbe luogo un banchetto dei soci della fiorente nostra Società operaia maschile, per festeggiare ad un tempo la medaglia d'oro ottenuta all'Esposizione Nazionale di Torino, ed il diploma di benemerenza ottenuto dal Comitato centrale della Società stessa, Guasco geometra Giuseppe.

Ad una cinquantina ammontavano i commensali, fra cui notavansi l'onorevole deputato Galimberti, il sindaco comm. Bocca, il cav. Piotti, in rappresentanza dell'Amministrazione della locale Casa di ricovero, il comm. ing. Arnaud, i consiglieri comunali Peyle, Tonelli, ecc.

Ai dessert parlarono applaudite il presidente della Società operaia, signor Volpengo, cui rispose il festeggiato, il sindaco, che portò un brindisi al Sovrani, e per ultimo l'on. Galimberti.

NOVARA.

5 giugno. (Stefani) — **« Novara nuova »** è il titolo di un progetto presentato dall'architetto Giovanni Ostani di Milano, a nome di un gruppo di capitalisti, i quali si propongerebbero l'erezione di un nuovo quartiere, mediante la demolizione del castello visconteo, spianamento di vasti attigui luogo la piazza Bellini, e costruzione di edifici sull'area del castello, dei viali adiacenti e sul canale Cavetta fino alla strada di circonvallazione.

La proposta, buona in massima, sarà portata davanti al Consiglio, dal quale verranno certamente proposte varianti specialmente nel senso di maggiormente vincolare i contraenti a costruire i progettati edifici nel ventennio da essi proposto.

SUSA.

4 giugno. — **Elezioni amministrative.** — L'avv. Michelis batte il ferro pregandosi di far sapere che egli non intende accettare la candidatura, che gli viene offerta, di consigliere provinciale di Susa e spera di consigliere comunale di Susa, nelle prossime elezioni amministrative. Qualora venisse eletto, rinuncierebbe.

VERCELLI.

5 giugno. (Nuovo Monit) — **Le elezioni amministrative.** — Le prossime elezioni furono fissate per Vercelli il giorno 23 luglio. Non si ha però ancora il relativo decreto.

Il concorso ippico. — Il concorso ippico che ebbe luogo a Vercelli diede un utile netto per la benedenza di mille lire.

— 300 lire di lardo. — A Trossano Vercellese, di notte, ignoti ladroni riuscirono a penetrare nella cantina di certo Garlanda Vittore e ad asportare per 300 lire di lardo.

Le elezioni amministrative in provincia

in provincia di Novara.

Giusto ci scrive da Novara, in data 5 corrente:

Su quattro consiglieri provinciali assegnati al Mandamento di Novara (comprendente i Comuni di Novara, Cameri, Granozzo con Monticello e San Pietro Mosezzo) gli elettori saranno chiamati nel 25 corrente a votare per tre. Scadono il commendatore avv. Magnani Ricotti, il comm. avv. G. B. Fignani ed il cav. Francesco Poli. Il primo si ripre-

— Non avrete, mia stimabile amica, contato su me per attentare alla vita di quella povera bambina.

— Peuh! Ciò non avrebbe nulla di ben temerario; ci conosciamo, dottore..... non facciamo la commedia..... Del resto fi rassicuri; non intendo di separarmi da Maria Meillan, al contrario!

(Continua).

Spettacoli di martedì 6 giugno.

CARIGNANO, ore 20,30: *La Rosalba; Rigoletto*, opere; — Ingresso L. 1.

GERDINO (Compagnia drammatica F. Benini), ore 20,45: *Al cinematografo; Quindici minuti* — Ingresso L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Zacconi), ore 20,45: *Anima solitaria* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balsamelli e V. Bavagnoli), ore 20,45: *Per Dinamite*, opera — L. 0 80.

ARENA T

senta ancora, il secondo pone la sua candidatura nel Mandamento di Gozzano, il terzo è deciso di non più ripresentarsi agli elettori.

Il non esservi quest'anno le elezioni comunali a Novara, fa sì che gli elettori poco si interessino, quantunque a torto, anche delle elezioni provinciali.

Un medico vercellese a Massaua.

Don Mario ci scrive da Vercelli, 5 giugno:

Il nostro concittadino dott. Maurizio Do Giovanni sabato partirà per Massaua, dove si reca a dirigere l'Ospedale civile Umberto I, in sostituzione del dott. Teodoro Assermino, di Trecate, che torna fra noi in licenza.

Un servizio con automobili fra Ventimiglia e Tenda.

Cuneo, 5 giugno.

Ieri in San Dalmazzo di Tenda ebbe luogo l'inaugurazione del servizio di trasporto di viaggiatori tra Ventimiglia e Tenda con automobili. Assistevi di questo nuovo metodo di trasporto in quelle importanti regioni sono i signori Bernardo Ascenso, Federico Notari e Comp. di residenza a Ventimiglia.

Allo stabilimento Grandis aveva luogo un banchetto cui parteciparono una trentina di invitati, fra cui il sotto-prefetto di San Remo, il cav. Arnaudi, ingegnere capo del genio civile della nostra provincia, un rappresentante della città di Ventimiglia, i sindaci di Fontan e Breglio, ecc. Non mancarono i discorsi cogli auguri di un prospero avvenire alla lodevole iniziativa degli intraprenditori, i brindisi ai nostri augusti Sovrani ed alla concordia e fratellanza dei popoli francese ed italiano.

L'esperimento riuscì egregiamente, senza dar luogo nemmeno a minimi incidenti; cose facili a verificarsi su quelle alpestri strade, con un automobile Schott. Il servizio pel pubblico andrà in vigore fra qualche giorno.

Un efferato delitto a Canelli.

Canelli, 5 giugno.

(g. de p.) — Il povero Bianco Giuseppe, reduce l'altra notte gravemente ferito proditoriamente con colpi di bastone e pietre, morì stamane, dopo di aver passate l'intiera giornata senza poter profferire parola.

Per informazioni avute e dubbi sorti venne arrestato certo Amelotti Giuseppe, da Alessandria, circostanzone, il quale era stato visto insieme all'ucciso poche ore prima del delitto.

Il fatto, com'è naturale, impressionò vivamente i numerosi abitanti della borgata Pratoreotondo e fa la spesa della cronaca.

Reati e Pene

Il processo elettorale nel Collegio di Nizza Monferrato ed Acqui.

(Tribunale Penale di Acqui).

Acqui, 5 giugno.

Nell'odierna antimeridiana d'oggi si escussero i testi della Parte civile: l'avv. Serra Guido, i signori Auberti, Gamalero, Bovio Giuseppe, Vacchina avvocato Delfino, Spertino Francesco, Gorretta Giovanni deponenti sui metodi di lotta adoperati dai Cocito nelle elezioni anteriori a quelle del 1897.

Simondi cav. *Adolfo*, procuratore del commendatore Cresta in Genova. — Non è addentro agli affari particolari del comm. Cresta, e quindi non può dir nulla.

Non conosce il cav. Maraghi: sa però che fu incaricato dal Cresta ad assistere l'Esposizione Italo-Brasiliana, ma non fu degli incaricati dal Cresta al Maraghi, di offrire denaro a Cocito per le elezioni.

I signori *Nicola Angelo, Scassiamm Filippo, Gambino Eustachio* depongono tutti circostanze poco interessanti.

Strappiana Calisto. — Dice subito che chi l'ha fatto citare è Billia Stefano.

Cosa strana questa che si vede un teste della Parte civile citato a deporre a richiesta dell'imputato Billia.

Si esaurirono i testi per oggi citati e, con un'altra lunghissima vacanza del dopo pranzo di oggi, si continuerà domani.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Questa sera ultima rappresentazione definitiva della stagione con la *Rosalba* diretta dall'autore stesso, maestro Pizzi, e col *Rigoletto*.

Ieri sera un bellissimo concorso all'ultima rappresentazione della *Giaconda*. Molti applausi e molte chiamate ai valenti esecutori signora Paoli, Barlendi e Allasia ed i signori Giraldoni, Quirolì e Rossi.

Teatro Gerbino. — Ieri sera, dopo l'*Esmeralda* del Gallina, si ebbe la prima rappresentazione del *Cinematografo*, la commedia in tre atti di Blumenthal e Hadelberg, nuova per le scene veneziane. Molte risate, e molti applausi agli artisti della compagnia Benisi.

Probabilmente giovedì andrà in scena una interessante novità: *La famiglia del canovico*, in tre atti, di Libero Pilotto.

Il nuovo idolo. — La nuova commedia in tre atti di F. De Curel che porta questo titolo andrà in scena all'Alfieri domani sera. Per chi conosce ed apprezza l'autore della *Moglie decorativa* — ed è tutto il pubblico — ecco l'annunzio di una bella serata.

Stasera, intanto, *Anima solitaria*.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Una festa della riconoscenza

Il riparto dei proventi della Lotteria Denis.

Nel salone municipale, comodetto delle Congregazioni, si riuniva ieri una eletta schiera di cittadini, rappresentanti di ventuna Opere pie della nostra città, per assistere all'atto di consegna delle quote a ciascuna spettante sui proventi della Lotteria Denis.

I nostri lettori che hanno la lodevole abitudine di leggere anche la quarta pagina del giornale, avranno letto lo specchietto del riparto delle quote, da noi pubblicato il 2 corrente.

Ripeteremo qui soltanto che il provento netto della Lotteria ammonta alla somma netta di L. 379,709, le quali, convertite in Rendita, vanno ad ingrossare il patrimonio delle Opere pie beneficate.

Alla cerimonia — che fu presieduta dal comm. Leopoldo Usseglio, presidente della Congregazione di Carità, provvisoria amministratrice dei proventi stessi — venne dato maggior lustro dell'intervento del sindaco senatore Casana, e dei membri della Giunta.

L'entrata del comm. Denis nella sala venne salutata da una calorosa ovazione, che ne potè tornare gradita al cuore dell'insigne benefattori, inteso però evidentemente a dura prova la sua innata modestia, che lo rende così nemico delle rumorose manifestazioni di riconoscenza.

Letto l'atto di donazione e di riparto, redatto dal notaio Tabasso, e firmato che fu da tutti gli interessati, il comm. Usseglio, rendendosi interprete dei rappresentanti delle Opere pie beneficate, rivolse al benefattore un breve discorso in cui, pur sapendo di fare violenza alla di lui modestia, mise in luce i numerosi atti di carità che lo rendono pari ai più insigni benefattori della nostra Torino.

A ricordo della riconoscenza dei beneficati dalla Lotteria, presentò al donatore una artistica pergamena, miniata con squisito sentimento d'arte dal cav. Dalbosio, e racchiusa in una ricca cornice.

Cessati gli applausi che coronarono il bello e commovente discorso del comm. Usseglio, prese la parola il sindaco, il quale, ricordando anche i fiori di carità che il comm. Denis sparge sul suo cammino, si disse lieto di poter in nome della cittadinanza beneficata ringraziarlo, e ringraziare con lui quanti, con affetto di vera fratellanza sociale, traggono dalla benefica mano il loro maggior conforto.

Come attestato dei sensi di gratitudine della Rappresentanza municipale presentò al Denis le insegne della commenda testè concessagli dal Re.

Ai due discorsi rispose il comm. Denis, con voce veramente velata da intensa commozione.

— Mi ringraziate tanto — disse — per quello che ho fatto. Ma che merito ne ho io? Il merito viene dalle privazioni; ma io non mi sono imposto privazione alcuna. Un giorno ho fatto l'inventario del mio asse patrimoniale, e mi sono trovato in mano una somma assai superiore ai miei bisogni. Che cosa dovevo farne? L'ho donata ai miei fratelli bisognosi, e per questo non credo di aver fatto atto notevole.

Ad ogni modo, i vostri ringraziamenti mi dicono che mi sono messo su una via buona, ed in essa io proseguirò, ben lieto se potrò asciugare qualche lacrima o lenire qualche dolore.

Alle 17 la cerimonia era finita.

Il sindaco annunziò intanto che il commendatore Denis aveva elargito altre 20 mila lire a varie Opere pie, fra cui L. 10 mila alla Congregazione Israelitica.

Ecco la dedica della pergamena.

A Denis Agostino — insigne amoreggiato filantropo — la Opere pie beneficate — a perpetuo ricordo — imperitura gratitudine.

L. Usseglio, N. Lessona, Di Sambuy, Auxilia, teologo Murialdo, E. Di Coppola, R. Biscaretti, barone Alberto Gamba, Emanuele Di Rork, Rosseo Camillo, S. Laura, M. Crispi, canonico Agostino Barteu, canonico Rosaz, Antonio Manno, professore L. Bruno, P. Meille, Franco Francesco, dott. G. Perosi, G. Rasetti, suor Maria Ottavia.

La principessa Laetitia a Milano. — Questa mattina, col diretto delle ore 8,45, parte alla volta di Milano la principessa Laetitia.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma ed Asti il senatore Borgnini e il deputato Villa. Arrivarono pure da Roma gli onorevoli Biscaretti, Di Rovasenda, Morgari, Giaccone, Medici e Giordano-Apostoli.

Alla volta della capitale partirono iersera i deputati Villa, Palberti, Ceriana-Mayneri, Biscaretti e Frola.

In difesa dei contribuenti parlò ieri sera al Circolo Centrale l'avv. Edoardo Giretti, concludendo che occorre organizzare una Lega di resistenza, la quale faccia argine al crescere continuo delle spese pubbliche.

Il numeroso uditorio, convinto dall'efficace parola del Giretti, approvò un ordine del giorno in cui si stabilisce di costituire a Torino un Comitato circondariale della Lega dei contribuenti, testè fondata, fissando la data del 13 giugno per la nomina del Consiglio direttivo.

Quindi, su proposta dell'on. Compans, si mandò un voto di plauso agli onorevoli Randaccio e Pompili per le loro coraggiose relazioni sui bilanci dello Stato.

Acquisto di cavalli all'estero per gli ufficiali superiori. — Il cav. Adolfo Bertolotti, tenente istruttore presso la Scuola di cavalleria di Pinerolo, e il cav. Cesare Ranucci, ispettore delle scuderie militari, partiranno stasera o domani da Torino per Dublino, incaricati dal Ministero della guerra di acquistare un centinaio di cavalli irlandesi per gli ufficiali superiori dell'esercito.

Nello stesso tempo il cav. Ranucci farà uno studio sulla riproduzione dei cavalli in Irlanda, per vedere se anche da noi si potessero ottenere prodotti da una razza che, per la truppa specialmente, è ritenuta fra le migliori.

Una nuova Colonia alpina. — Ci viene comunicato:

« Dietro proposta del presidente onorevole marchese Compans, il Comitato femminile di soccorso ai feriti ha deciso di fondare una nuova Colonia alpina di 60 maschi abbisognevoli di cura climatica, prendendoli dai figli dei militari in congedo.

« S'invitano pertanto tutte le Società militari a cui il Comitato stesso ha diretta apposita circolare, di presentare i candidati alla visita sanitaria domenica 11 corrente, alla sede delle Colonie, via Arsenale, N. 11 ed alle ore 14 precise.

Il segretario del Comitato: C. Fazia.

Grave disgrazia ad un capitano medico. — Ieri, poco prima di mezzogiorno, il capitano medico D'Albenzio Michele, d'anni 42, in servizio presso il reggimento d'artiglieria da montagna, di stanza nella nostra città, accompagnato dal suo attendente, transitava pel corso Regina Margherita, diretto a Porta Palazzo, stando sopra una di quelle vetture delle *domatrici*, tirata da un focoso cavallo.

Già il vivace animale aveva dato prova della sua irrequietezza e della sua ombrosità; ma quando giunse innanzi la casa N. 66 sul detto corso, si spaventò non si sa di che, e, vinta la mano al suo guidatore, si diede a precipitosa fuga.

Il soldato che accompagnava il capitano, sia per il pericolo, sia per voler fermare il cavallo, saltò a terra, e nella caduta fortunatamente non riportò male di sorta.

Non così accadde al capitano, che, dopo aver fatto inauditi sforzi per trattenere il cavallo, visto di non poterci riuscire e visto il pericolo in cui correva, poichè il quadrupede si dirigeva a corsa sempre sfrenata verso un grosso cumulo di pietre, saltò a terra. Ma disgraziatamente cadde malamente al suolo, ed oltre a varie contusioni al capo prodotte dalle pietre, riportò la frattura della gamba sinistra.

L'animale intanto, sempre infuriato, attraverso quel cumulo di pietre, e dopo pochi metri andò a cadere colla vettura in un terreno basso circa quattro metri dal livello del suolo, rimanendo assai malconcio e la vettura rimase tutta sfasciata ed a pezzi.

Il povero capitano venne tosto soccorso dal suo attendente e da certo Berardo Giacinto, da una guardia municipale e da tre agenti di pubblica sicurezza; rialzato, venne portato subito nella vicina *Birreria Casalegno*, ove venne adagiato in un letto, ricevendo le più amorevoli e sollecite cure dalla famiglia di quell'esercente.

In seguito venne chiamata per telefono una barella e in essa fu portato da alcuni soldati infermieri all'Ospedale militare. Non si sa ancora in quanti giorni il povero capitano potrà essere guarito.

OSSERVATORIO DI TORINO,

(Palazzo Madama) — 5 giugno:

Temperat. massima al nord in gradi centesimali

Minima + 10,6 Massima + 20,0

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: sereno nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno + 30,7

Id. minima della notte dal 4 al 5: + 16,0

7 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44; tramonta alle ore 20, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera)

Farine 3p. M — pel corrente	Fr.	41 60	41 75
» — per luglio	»	42 75	42 90
» — agosto-settembre	»	43 60	43 80
» Sore — 4 mesi alunni	»	35 20	— —
Mercato fermo.			
Zucchero cristal 88 disp.	Fr.	30 25	30 50
» raffinato id.	»	108 25	108 50
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	34 25	34 50
» 4 mesi da ottobre	»	31 —	31 —
Mercato sostenuto			

LIVERPOOL giugno (sera) B. S.

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate inattiva. — Domanda pel mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	15,000	15,000
di cui per la speculazione	»	2,000	1,700
per la esportazione	»	13,000	13,700
Importazioni	»	8,000	14,000

Cereali — Vendite	Balle N.	1,900	1,400
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,700	10,000
Mercato calmo.			

ANVERSA giugno (sera) B. S.

Mercato fermo.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » per luglio	»	17 3/4	17 3/4
Mercato calmo.			

BREMA giugno (sera) B. S.

Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » disp. fiuna.		6 45	6 45

MAGDEBURGO giugno (sera) B. S.

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 8 disp. scellini		11 18	11 20
MANNHEIM giugno (sera) B. S.			
Frumenti — importazioni generali		317	317,500
» — Vendite		—	1,500

Mercato calmo, vendita in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW-YORK B. S.

Cambio su Londra	D.	4 83 1/2	4 83 1/2
» a Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard white	»	7 23	7 23
» » a Filadelfia	»	7 15	7 15
Cotone Middling	»	6 1/4	6 1/4
» » a Nuova Orleans	»	5 3/4	5 3/4
Raccolta cot. nella giornata in N.	balle	5,000	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	4,000
» pel Continente	»	7,000	3,000
Frumento rosso	D.	65 3/8	65 1/8
Grano turco	»	41 1/4	41 1/8
Farine extra	»	3 10	3 10
Noli cereali per Liverpool	»	2 —	2 —
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» — » good per novembre	»	4 85	4 75
Zucchero Mercuriale N. 12	C.	4 1/8	4 1/8

Cambio ufficiale pel giorno 6 L. **107 07**

Ferimenti in rissa ed arresti. — Domenica sera, intorno alle ore 23, alcuni giovinastri, non si sa se per vecchi rancori o per fortuite cause, litigarono ad un pubblico esercizio situato in via Madama Cristina, N. 102, venendo a risse coi fratelli Domenico e Nicola Bianco.

Questi ultimi nella colluttazione ebbero la peggio; oltre ad una larga dose di busse, il primo si buscò una coltellata al sopraciglio sinistro ed il secondo pure una coltellata in una natica.

I giovinastri, compiuta la prodezza, si squagliarono, ed i feriti dovettero recarsi a farsi medicare: il Domenico guarirà in una quindicina di giorni ed il Nicola in una diecina.

L'Autorità, informata dell'accaduto, fece tosto attive indagini per conoscere i feritori, e ieri gli agenti di P. S. trassero in arresto gli indiziati autori dei detti ferimenti, cioè: Mostruccchio Ottavio, d'anni 20, calderaio; Porcellino Antonio, d'anni 30, macellaio; Gilli Michelangelo, d'anni 18, e Bagni Agostino, di anni 21, entrambi tipografi, e tutti individui pregiudicati.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Società di Mutuo Soccorso Fratellanza Barriera Milano lascia libera la sala sociale per adunanze e riunioni elettorali a quei Comitati che ne faranno domanda alla Direzione nell'ultimo quattro ore prima.

Comitato Primario del Veterani 1848-49 in Torino. — La direzione comunica per giovedì 8 corrente, alle 21, nella sede del Comitato, via delle Orfane, 2, tutti i sottoscrittori di concorso alla commemorazione del 50° anniversario della morte di Carlo Alberto per definire il relativo programma.

Contemporaneamente ha deciso di offrire da d'ora al sottoscrittori di 0,5 a di 10 lire un dono di stampera secretistica interessante, facendo nuovo vivo eccitamento a prendere parte alla sottoscrizione.

Istituto per i rachitici. — Giovedì, 8 corrente, alle ore 16, avrà luogo nella sede di questo Istituto, l'Assemblea generale dei soci con importante ordine del giorno.

« La Torino » Società ciclistica, data domenica, 11 corr., un pranzo sociale al *Caffè Ristorante della Piazza*, in Orbassano.

STATO CIVILE. — Torino, 5 giugno 1899.

NASCITE: 25, cioè maschi 14, femmine 11.

MATRIMONI: Castaudi Giuseppe con Bertiretty Rosa — Cerutti Zaverio con Rovei Teresa — Vicentini — Martini Francesco con Cena Maria — Milano Luigi con Damosso Albina — Motta Ernesto con Robin-Barraza Emilia — Tua Luigi con Chiarbonelle Teresa — Botto Giovanni con Feno Elisabetta vedova Ieble.

MORTI: Audagnotti Giuseppe, d'anni 70, di Bergamo Torinese, carrettiere, via Porta Palatina, 18 — Alessandrini Gior., id. 42, di Brusimpiano, decorat. — Basino F. Antonio, id. 72, di Montanaro, muratore. — Zanotti Domenico, id. 16, di Torino, meccanico. — Fabro C. n. Luigi, id. 54, di Lu Loggia, maestro, Vaccarisa Matteo, id. 69, di Torino, giardiniere.

Più 7 minori di anni 6.

Totale compresovvi 15, di cui a domicilio 6, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La nostra Torino va ogni giorno più sviluppandosi, e sono moltoplici le forme del suo progresso e della sua trasformazione.

Parlare solamente di igiene o di acqua potabile non si può; bisogna non si può parlare esclusivamente di lavori pubblici, di istruzione, di belle arti o di sviluppo ferroviario. Bisogna provvedere a tutte queste cose, averle tutte innanzi.

E nel nostro Consiglio comunale bisogna che entrino uomini competenti nelle varie branche dell'amministrazione.

Occorre anche pensare che i consiglieri eletti adesso debbono stare in carica sei anni: ed è anche un'altra ragione perchè l'equilibrio delle competenze sia mantenuto, e quelli che hanno da entrare nuovi mostrino energia e attitudine a ciò da non esser logorati in breve nella pubblica amministrazione, la quale è pure una grande logoratrice.

Dobbiamo por mente, nella scelta dei candidati, alle varie branche della pubblica amministrazione; ma ciò non toglie che alcune questioni si mostrino più urgenti, altre meno.

S'è fatto un gran parlare dell'igiene. — Ohi chi ci libererà dagli igienisti? vien voglia di esclamare coll'autore francese che voleva essere liberato dai greci.

Chi ci libererà dagli igienisti? — In verità, si direbbe che l'ha voluto fare il Comitato liberale, che non ha compreso un sol medico nei suoi candidati.

Orbene la mistura ci sembra troppo radicale.

Noi non siamo di quelli i quali gridano ai quattro venti che Torino non ha acqua buona, che Torino è anti-igienica. No, Torino è ancora più innanzi di molte altre città notevoli d'Italia. Ma pure ha bisogno di pensare a di provvedere allo sue acque e alla sua igiene. Ed è per questo e per ragioni simili a questa che notando la lista del Comitato alquanto manchevole, saremmo costretti a modificarla in qualche parte.

L'*Italia Reale*, volendo rispondere alla nostra osservazione fatta ieri a proposito della lista cattolica, dice che « non esiste affatto contraddizione fra la norma data *agli elettori cattolici disciplinati*, di votar la lista con le sole cancellazioni da aggiunte, e l'invito diretto *agli altri elettori in genere* di accettar questa lista che, non essendo completa, dà loro agio di aggiungervi i nomi di quei personaggi che essi desiderano includervi.

« La *Stampa* vorrà convenire che questa distinzione è perfettamente logica, e che l'averla fatta non implica alcun difetto di coerenza nè di schiettezza. »

Sarà logica la distinzione; ma essa conduce ad una conclusione anche più logica: che nel partito clericale ci sono gli intransigenti e i transigenti, gli uni evidentemente tenaci e arrabbiati nelle loro idee, gli altri che ne capiscono l'eccessività e l'errore. Oh perchè perpetuarsi l'equivoco? Per farsi passare per numerosi? Ma se gli uni trascinano a rovina gli altri. Intanto questo sappiamo: il partito clericale è profondamente scisso.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Agli amici ed ai Comitati che vollero proporre il mio nome a candidato per le prossime elezioni amministrative, dichiaro che per le molteplici mie occupazioni debbo declinare l'onorifico mandato, ed levo loro un vivissimo ringraziamento per il lusinghiero e benevolo attestato di stima.

« Pietro Antona ».

***

Il *Circolo Esercenti Mercatini* con un ordine del giorno, votato in assemblea generale nella sera del 5 giugno 1899, ha deliberato di appoggiare la candidatura del signor Carlo Pia.

Notizie sugli allevamenti dei bigalli.

(Camera di Commercio di Torino, 5 giugno 1899).

Carmagnola — Quesito 1°: Quali razze furono presenti; se nazionali od esteri; se gialle, verdi o bianche? — Nazionali gialle.

Quesito 2°: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente? — Un terzo di più.

Quesito 3°: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? — Dopo il terzo stadio.

Quesito 4°: Quale ne fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti: se pebrina, flaccidezza o calcino? — Buono, calcino.

Quesito 5°: Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? — L. 1 al miria, sufficiente.

Quesito 6°: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? — Buone.

Castelle Torinese — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Superiore — Quesito 3°: Terzo stadio — Quesito 4°: Buono, nessuna malattia — Quesito 5°: Nessuno, deficiente — Quesito 6°: Mediocri.

Chieri — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: 1/4 di meno — Quesito 3°: Terzo stadio — Quesito 4°: Buono, sufficiente — Quesito 5°: L. 0 80 a 0 90 al miriagr. — Quesito 6°: Buone.

Chivasso — Quesito 1°: Nazionali gialle, bianche e verdi — Quesito 2°: 4/5 dell'anno precedente — Quesito 3°: Del secondo al terzo stadio — Quesito 4°: Buone, nessuna malattia — Quesito 5°: Da L. 1 10 al miriagramma, sufficiente — Quesito 6°: Uguali all'anno scorso.

Dogliani — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un terzo di più — Quesito 3°: Terzo stadio — Quesito 4°: Andamento buono — Quesito 5°: L. 1 10 al miriagramma, sufficiente.

Mondovì — Quesito 1°: Razza del Varo giapponese — Quesito 2°: Inferiore — Quesito 3°: Terzo stadio — Quesito 4°: Molto soddisfacente — Quesito 5°: Nessun prezzo — Quesito 6°: Ottimo raccolto.

Rivoli — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Uguale — Quesito 3°: Terzo stadio — Quesito 4°: Buono, sanissimi — Quesito 5°: L. 1 al miriagramma, sufficiente — Quesito 6°: Buone.

Vigone — Quesito 1°: Terzo stadio — Quesito 4°: Nessuna malattia — Quesito 5°: L. 1 al miriagramma — Quesito 6°: Poca importanza.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
5 giugno 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 65	100 65	100 67	100 55
Id. fine mese	100 95	100 95	100 87	100 95
Id. 4 1/2 0/0	118 50	118 65	118 47	118 45
Ar. Meridionali	785 50	784 —	787 75	782 50
» Mediterranee	507 50	508 —	507 80	507 50
» Banca d'Italia	1003 —	1005 —	1000 —	1005 —
» R. Veneta, ex	731 50	735 —	733 —	734 —
» Credito Italiano	643 —	643 —	642 50	642 —
» R. Sconto e Sete	— —	275 —	— —	— —
» Cred. Fond. it.	— —	— —	536 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	100 —	— —
» Industriale	402 —	401 —	— —	470 —
» Raffiner. Ligure	457 —	450 50	— —	— —
» Ceramica	926 —	— —	— —	— —
» Cotoy. Veneto	107 —	108 —	107 50	— —
» Acciaierie Terni	1379 —	1379 —	— —	— —
» Fiduc. Vascello	495 —	— —	— —	— —
» » quote	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica it.	217 —	218 —	217 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	111 —	— —
» Bonifica Roma	— —	— —	434 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	528 —	— —
» Condotte acque	— —	— —	308 —	— —
» Ferrovie Sic.	183 —	183 —	183 —	183 —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 05	107 05	107 05	107 05
» Svizzera	104 45	— —	— —	— —
» Londra	25 98	— —	— —	— —
» Germania	131 90	— —	— —	— —

ULTIME NOTIZIE

I fasti dell'ostruzionismo alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,15:

Siccome l'Estrema Sinistra ha già dichiarato che chiederà subito l'appello nominale sui congedi, così l'on. Chiaraglia comunicherà le domande di congedi dopo le interrogazioni, essendo più probabile che allora la Camera si trovi in numero. L'ostruzionismo entrerà oggi nel periodo acuto; quindi dovendosi fare anche i ballottaggi, è probabile che la seduta odierna passi senza che la discussione sui provvedimenti politici sia ripresa, tanto più che non è improbabile si sollevino altre questioni, indipendentemente dalle questioni inscritte all'ordine del giorno della seduta.

La liberazione di Chiesi ed altri reclusi di Finalborgo.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 10,15:

Gustavo Chiesi, accompagnato dal fratello e dalla sorella, è partito stamane da Finalmarina per Milano. Molti amici lo hanno salutato alle stazioni di Savona e Sampierdarena. A mezzogiorno arriverà a Milano.

Continua al reclusorio di Finalborgo la scarcerazione degli altri reclusi politici.

Un voto del Consiglio municipale di Parigi

I provvedimenti contro i tumultuanti d'Auteuil.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 9,5:

Il Consiglio municipale approvò all'unanimità con 65 votanti un ordine del giorno riprovante l'aggressione di Autouil, opera di un partito senza nome, ed invitante i parigini ad impedire il rinnovarsi di tali atti ed esprimente simpatia e fiducia a Loubet.

Il giudice Lemercier cominciò l'interrogatorio degli arrestati di Autouil. Una decina furono provvisoriamente rilasciati; una quindicina vennero processati per ribellione. E' probabile che parecchi si giudicheranno oggi stesso.

Fra coloro che vennero scarcerati sono il marchese Enrico de Panisse-Passis, scassantanne; il barone Rodolfo di Mandoll, il marchese Filiberto di Clermont-Tonnerre, trentenne; il barone Adriano Boxnel d'Estival; il visconte Amedeo de La Combe, De Vallée; Federico Desplats, studente; Filippo Benedictus, negoziante; visconte Ludovico de Truchi.

Il *Journal* dice che l'Autorità giudiziaria decise di esaminare la situazione dei membri del Circolo degli automobilisti di nazionalità estera.

E' probabile si chiuda il Circolo *Epatant*. L'Aero-Club e d'Athletic-Club già furono chiusi. Le Cercle de la Rue Royale non verrà chiuso, perchè il Consiglio direttivo fece le più ampie dichiarazioni, respingendo ogni solidarietà coi turbolenti d'Auteuil. Il Circolo decise, anzi, di radiare dall'elenco dei soci quelli il cui arresto fosse mantenuto.

Il conte Alberto de Dion, condotto al suo domicilio per assistere alla perquisizione, ne approfittò per dire al proprio segretario che riunisse gli ottocento operai della sua fabbrica d'automobili e disse loro che fu arrestato perchè gridò: *Viva l'esercito!* Vadano a reclamarlo per evitare di rimanere senza lavoro. Se l'arresto si prolungasse, si chiuderebbe l'officina.

Altre chiusure di Circoli.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 6:

Il Governo ordinò pure la chiusura del *Circolo Atletico Futuriste*, a cui appartengono il conte Crémazzi e numerosi dimostranti d'Autouil.

L'imminente partenza di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 9,5:

Dreyfus fu oggi consegnato all'Autorità militare della Cajenna. Rimarrà all'isola reale, che è la maggiore del gruppo della Salute, circa a giovedì sera, quando si imbarcherà sullo *Sfax*.

S'è trovato un biglietto d'Andrée

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 6:

Si ha da Mandal (Norvegia), 5 giugno, che il capitano del vapore *Wagen*, giunto ieri dall'Islanda, riferisce che due ragazzi rinvennero una capsula imballata con corda, contenente un biglietto datato 11 luglio 1897, firmato: *Andrée, Strindberg e Frankel*.

Il biglietto contiene la seguente comunicazione: « Tutti stanno bene. Gettato sopra Sì gradi di longitudine. La latitudine è sconosciuta. »

Il fratello di Andrée, abitante a Gothenburg, dichiara che la capsula ha la capacità di contenere fogli di carta da lettere, di cui la spedizione Andrée era fornita.

Andrée era partito col suo pallone dall'Isola dei Danesi, una delle Spitzbergen, alle 14,35 del giorno di domenica 11 luglio.

Il biglietto di Andrée, ora ritrovato, fu quindi lanciato da lui il giorno stesso della sua partenza, dopo aver percorso col pallone circa un gran di gradi verso nord, cioè fino al 81°, e verisimilmente cioè verso nord-est, perchè in questa direzione soffiava il vento quando si tagliarono le funi all'aerostato.

Lavori della Conferenza dell'Aja.

Per le mediazioni.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 6:

La terza Commissione della Conferenza per la pace si è riunita in seduta plenaria. Descamps, relatore, espone le considerazioni che guidarono la Sotto-Commissione nella redazione del progetto dei buoni uffici e della mediazione, di cui dette lettura.

Il progetto si compone di otto articoli, i primi sei tratti dal progetto russo con alcune modificazioni nella forma. Il settimo articolo, tratto dall'emendamento Nigra dice che l'accettazione della mediazione non può avere per effetto di interrompere, ritardare od intralciare la mobilizzazione o le misure preparatorie della guerra.

Se la mediazione avviene dopo l'apertura delle ostilità, essa non interrompe le operazioni militari. L'articolo ottavo è tratto dal progetto di mediazione speciale degli Stati Uniti con riserva di modificazioni e dichiarazioni ulteriori quando si voterà in seconda lettura.

La cospirazione contro il principe Giorgio di Creta.

Ci telegrafano da Atene, 6, ore 8:

I giornali recano ben pochi particolari sul complotto testè scoperto contro il principe Giorgio.

Assicurasi che il principe stesso cercò di soffocare subito l'affare. Apprendesi ora soltanto da un corrispondente da Creta che l'inchiesta avviata si estese soltanto ai capi del complotto, che furono, come è noto, già espulsi dall'isola. Si conoscono i nomi di otto musulmani che presero parte al complotto.

E' stato pienamente assodato che trattavasi di ripetere il colpo dei zankovisti a Sofia contro il principe di Battenberg, e proprimente di rapire il principe Giorgio e trasportarlo in Asia, probabilmente a Smirne.

In seguito a questo fatto l'odio tra i cristiani e musulmani si è ancora scaltro. Da parte del Governo furono prese grandi misure di precauzioni, temendosi dei disordini.

Vuolsi che nel complotto ordito non sia del tutto estraneo il Governo turco.

Dicesi che il membro turco del Consiglio d'amministrazione Hassan Skiliankis-bey si ritirerà dal suo ufficio, ritenendo che oramai sia ora più possibile una riconciliazione tra le due popolazioni.

La lotta dei croati contro l'elemento italiano in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 8,45:

La gioventù accademica dell'Università Francesco Giuseppe a Zagabria tenne una riunione per deliberare intorno al modo di venire in soccorso ai croati dell'Istria nella loro lotta contro l'elemento italiano. Si decise di promuovere con ovazioni l'attività della Società slava Cirillo e Metodio, fondando dalle scuole slave in parecchi Comuni dell'Istria.

Venne affidata allo studente di filosofia slavo Drugio la direzione dell'azione della studentesca slava.

Il nuovo ministro di Serbia a Roma.

Belgrado, 6 (*Stefani*). — Il guardasigilli Kosta Christic è stato nominato ministro presso il Quirinale.

Il dono dell'Inghilterra a Kitchener.

Londra, 6 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni* — Approvasi con 393 voti contro 91 la proposta della regina di regalare a Kitchener trenta mila sterline.

Gravi disordini in Irlanda.

Belfast, 6 (*Stefani*). — Vi furono disordini. I dimostranti nazionalisti furono attaccati e assaliti. E' intervenuta la truppa. Parecchi feriti e numerosi arresti.

Lo stato sanitario in Egitto.

Cairo, 6 (*Stefani*). — Nessun caso di peste. Alessandria d'Egitto, 6 (*Stefani*). — Stato sanitario eccellente.

Disposizioni austriache per le provenienze dall'Egitto.

Vienna, 6 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pub

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

DI RICCARDO CASTELVECCHIO

— Bricconcella! — soggiunse Calpurnia dandole uno schiaffettino sur una guancia. — Lo indovinasti sino da ieri quando ti parlai con entusiasmo del bel vincitore delle corse. Quando oggi verrà avrai tu l'onore d'introdurlo nel mio tablino.

— Quanti favori ad un tempo! — esclamò la schiava. — Decisamente sono protetta da un qualche Iddio! Hai ancora bisogno di me, padrona?

— No, va pure, e veglia a che non mancano malintesi.

— Mi porrò al balcone; ho buona vista, non dubitare.

Ciò detto se n'andò.

Il *tablino* nelle case romane era la stanza di ricevimento. Vi era poi anche il gran salone, detto l'*exedra*, destinato alle numerose adunanze, vuoi per balli, vuoi per concerti musicali o pei solenni simposii.

Il tablino di Calpurnia era d'una semplicità rara, ma vi regnavano il sentimento del bello artistico e l'armonia.

La stanza era di forma ottagona e riceveva la luce dall'alto.

Le pareti erano tinte in rosso vivo, levigate e lucenti per un encausto che vi si spandeva sopra a scopo di conservarle.

Tutto all'intorno correva un cornicione di stucco bianco dorato su cui posava il palco del soffitto, fatto a cassettoni, in ognuno dei quali era dipinta una qualche divinità.

Il pavimento era un mosaico prezioso avente nel centro il saluto: *HAVE*.

Sopra ogni parete vedevi un quadro di purissimo disegno a colori smaglianti.

Uno raffigurava Giove cambiato in cigno che bacia Leda; un altro lo stesso Giove che cade su Danae in pioggia d'oro, colla ridicola figura del marito di lei che sta raccogliendo l'oro che lo fa cornuto. Il terzo Arianna abbandonata da Teseo nell'isola di Nasso.

Addossati alle pareti stavano i lettucci da sedere, e davanti a ciascheduno d'essi stupende pelli di leoni e di tigri per posarvi i piedi.

Calpurnia aveva collocato sopra uno stipo un orologio ad acqua e segnava il trapasso di ogni ora su una tavoletta cerata colla punta di uno stilo d'oro.

Chi non ha provato le ansie di un'aspettativa febbrile non può comprendere quella di Calpurnia, che avrebbe voluto triplicare le ali al tempo.

Ella misurava a passi concitati le mute sue mere della sua dimora principesca, impaziente, inquieta come la leonessa che gira per la gabbia aspettando il cibo.

Accagionava il tempo di lentezza, ma questo, per quanto sembri lento a chi lo vorrebbe veloce, scorre e scorrerà sempre, sinchè durerà il mondo, colla sua inalterabile misura.

Però giunse finalmente l'ora invocata e con essa il sospirato visitatore.

Publio entrò nel tablino introdotto dall'ancella; Calpurnia lo aspettava seduta agitando un ventaglio fra le mani.

Egli stette un momento dubbioso che fosse questa, così semplicemente vestita, la sfarzosa donna che aveva ammirata nel Circo. Ma nella sua modesta tunica bianca, senza gemme e senza fiori nei capegli, colle braccia e le spalle nude, gli sembrò assai più bella.

Calpurnia con un tremito nella voce:

— Vieni e siedi — gli disse, indicandogli il lettuccio dove ella stessa sedeva.

Publio prese posto al suo fianco.

— Ti riporto, o amabilissima dama, il gioiello che ieri il tuo servo mi ha consegnato, riferendomi in pari tempo il tuo gentilissimo invito di cui vado superbo.

Così dicendo il giovane levò dal petto il cammeo e glielo porse.

Calpurnia lo respinse dolcemente.

— E' d'uso — soggiunse — che ai vincitori del Circo ogni dama offra un regalo. Io non conosco i doni che avrai ricevuti, non so che il gioiello che ti dono è assai inferiore al merito di chi lo riceve.

— Sei troppo generosa — rispose Publio confuso. — Questo cammeo è di altissimo prezzo; io non posso accettarlo.

— Hai chiesto allo schiavo che te l'ha recato l'ordine che gli diedi?

— No.

— Era di gettarlo nel Tevere se tu me lo avessi rimandato; e così si farà se me lo rifiuti.

— Io non credo — riprese egli — che siavi in Roma una dama più splendida di te. Mi avevano, al parlato della tua munificenza, ma ora mi accorgo che ogni elogio era lontano dal vero.

— Che è mai la mia munificenza in paragone della tua gloria? Attendi.

S'alzò, corse allo stipo e ne tolse una corona di lauro intrecciata di pietre preziose. Riprese il suo posto e con mano tremante gliela mise sul capo dicendogli:

— Questo nessun'altra, spero, l'avrà fatto.

Publio cadde a' suoi piedi.

Calpurnia continuò:

— Che questa corona ti sia augurio per sempre nuovi trionfi; è il mio cuore che te l'offre; io ti amo.

Ei la fissò negli occhi; vide in essi la tenerezza, il languore, la concupiscenza, tutto ciò che può esprimere l'anima d'una donna innamorata che dimenticava se stessa, tratta dalla passione sviluppatasi in un temperamento di fuoco.

Publio le prese ambe le mani e se le portò alle labbra esclamando:

— Come sei bella!

Per una dama dei nostri giorni la condotta di Calpurnia, che dichiara prima il suo amore, sarebbe giudicata non eccentrica soltanto, ma biasimevole; ma all'epoca dell'antica Roma i costumi erano rilassati e simili sconvenienze passavano inosservate: alla moglie infedele si mandava il libello di ripudio e quella passava con tutta indifferenza a tradire un secondo, un terzo marito, e niuno se ne mostrava scandolezzato.

Delle Lucrezie non se n'ebbe che una, e ancora chi la vide pugnalarsi?

Non è dunque a sorprendersi se Publio accolse con calore quella dichiarazione e vi corrispose.

— Hai tu forse un'amante? — gli domandò Calpurnia.

— Giunge appena dalle Gallie; non conosco in Roma altra donna che te.

— Allora accettami come cosa tua e saremo felici.

E il patto fu stretto.

Ma, diciamolo subito, Publio non provava amore per Calpurnia; i sensi soltanto subivano in lui l'impero dei vezzi di quella creatura eccezionale; fu una malìa che lo spinse fra le di lei braccia, ma il cuore non v'ebbe che poca o nessuna parte.

Una spinta vi diede altresì la vanagloria di essere l'amante di colei che passava per la più splendida e vezzosa dama di tutta Roma, i cui favori niuno sino allora aveva potuto ottenere.

Calpurnia lo trasse seco in un labirinto magico di sorprese, di godimenti e di delizie del quale egli non sapeva mai uscire.

Ma quell'entusiasmo fittizio non poteva avere lunga durata; dopo alcuni mesi Publio n'era già sazio e desiderava un'occasione per sciogliersi dalla sua dorata catena. *(Continua).*

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre Elisir Fattori, L. 2, dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie.

Opuscolo gratis a richiesta.

CALLI

Estirpazione completa e garantita dei calli ai piedi mediante i celebri Cerottini Alma di Ed. Muller. Effetto sicuro, uso facile e senza dolore L. 1 con libretto. — Franco nel Regno L. 1.00. Inviare cartolina-vaglia ai concessionari G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada e Podofillina

Prescritte dai Medici NELLE MALATTIE DI STOMACO E FEGATO

GASTRICISMO STITICHEZZA

Scatola da 25 pillole L. 1 — da 60, L. 2, presso tutte le farmacie — Se per posta aumento di spese postali da G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

Grossista in Milano Tranquillo Ravasio, che accorda ai farmacisti il medesimo sconto della Casa.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra le innumerevoli attestazioni spontanee dei guariti pubblicate su questo giornale nei numeri precedenti.

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole Solventi ed Unguento Fattori. Pillole Lire 2.50. Unguento Lire 2. Se per posta L. 4.75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, via Monforte, 16.

Contro la

GOTTA

usate il rinomato Elisir Fattori, di fama mondiale. Flacone L. 2. Opuscolo gratis a richiesta dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano, in tutte le farmacie.

Buona famiglia

offre pensione a giovane straniero. — F. N. 895, fermo posta. c6980

Bagni e Villeggiatura

Elegante palazzina con sei camere da letto e giardino rinchiuso. Mobilio decente. Prezzo moderato. Buone referenze. — Savona, Scalo Francesco, via Frugone, 14. c6617

SALSOMAGGIORE

Hôtel Gênes - Belle Vue

Posizione splendida. Confort moderno. Prezzi modernissimi. Chiunque ne faccia richiesta riceverà gratis elegante prospetto con linda fotografia dell'Hôtel. 6642 M

Alloggio di sette camere con giardino affittasi pel 1° luglio. — Via Goffredo Casalis, num. 51 (Barriera di Francia). c6845

Corso Valentino n. 34 piano 2° da affittare camera mobiliata. 916

Da affittare

due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Barretti, 45. c 6620

Da affittare pel 1° giugno

ed epoca a determinarsi **alloggio** di 7 membri al pian terreno rialzato, tutto pavimentato, con giardino, gas, cesso all'inglese, calorifero, acqua potabile, ecc., per L. 750 annue. Piazza Gran Madre, n. 12, Torino. 6151

Da affittare

Chalet Belvedere

presso il *Castello di Somma* (Lerna) di cinque camere. — Per schiarimenti da Rossi Pietro, Torino, piazza Carignano, 4, piano primo. c6826

Da rimettere

negozio chincaglierie e mercerie. Ribasso circa L. 4000. — Rivolgersi in Mercatorum, via Santa Croce, n. 21. c6669

Occasione favorevole

Cadesi servizio completo trasporti composto: 3 forgoni, 3 cavalli, finimenti necessari. — Rivolgersi Successore Gio. Maria Cabella, palazzo Raggio, Genova. 6669

Fossano

Da vendere o d'affittare, vasti locali uso filanda e filatoio, ben provvisti di forza motrice, adattabili anche a qualsiasi altro uso industriale. — Per le trattative rivolgersi a Bonardi Felice, Fossano. c 6503 b

FOSSANO

Da vendere o d'affittare, per l'entrante campagna serica, **vaste ed ample bozzoliere**, in perfetto ordine, con stigli locali e magazzini, ad uso filanda e filatoio, quali di tutto l'occorrente per la compra e stagionatura bozzoli. — Rivolgersi a Bonardi Felice, Fossano. c 6503 b

Velocipedisti!!

Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Bardi e Tronc**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 57

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

23 - Corso Oporto - 23

TORINO 84

Dentiera ultima invenzione.

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 5035 M

Ricercansi

secondi aiutanti operai panettieri. — Rivolgersi alla Società *esercenti panettieri*, via Giannone, 6, Torino, dove saranno immediatamente occupati. c 6858

Ricerca di operai

abili *muratori, imbianchini e braccianti trovano occupazione* durante nella nuova costruzione del *Sanatorium Schatzalp* in Davos.

Davos-Platz, 20 maggio 1899.

L'Impresa: A. G. Sprecher-Bubli & Cie, Davos (Svizzera). 6735 N

RAPPRESENTANTE

corpo sodo, giovane, onde sviluppare fruttuoso commercio. Scrivere con referenze, età, ecc., Cledi, via Sant'Anselmo, n. 29, Torino. c 6593

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 6688

Bicicletta (sig. nuova, mod. 00, pagata L. 80) vendo L. 165, per decesso marito, urgente. — Piazza Statuto, n. 4, Collegno. c 6685

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Finalmente sopra qualche cosa. Rassicurati; sono sempre lo stesso. Scongiurati tenermi informato. Dammi mezzo scrivervi. Alto il morale, resistenza, coraggio. c 6856 **Tutto.**

Taurasia. Spedito: ricevuto? Desidero ardentissimamente tue notizie. Scrivimi. Penso continuamente a te. Amoti immensamente sempre. Confida mia prudenza, discrezione. B... c 6693

JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi. Cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da A. Rigone e C., Milano, via Torino, n. 12. (16

STITICHEZZA

contro

abitualmente i medici prescrivono da 25 anni la rinomata **Pillole del Prof. Franklin** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono ed danno subito sollievo. L. 1.50. Per posta 0,25 in più.

Deposito: *Schioppenelli a Torino* e vendita in *tutte le farmacie.*

BAGNI DI MARE

RAPALLO presso Genova

(RIVIERA DI LEVANTE)

Grand Hôtel d'Europe aperto

Casa di primo ordine, la sola con ascensori, giardini ombreggiati - Spiaggia propria. — Pensione da L. 8 (vino compreso). — Facilitazioni per famiglie. **A. Forti.**

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, malaticci, Malaria, ecc.

La cura della bibita vino tolta deve prescriversi medico tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie a pacchi d'acqua minerale in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno.

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 13-22°, aria balsamica, salubre, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sala e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 5445 Y

Ospedale degli Infermi di Casale Monferrato

Tenimenti da affittare.

L'Amministrazione dell'Ospedale di Santo Spirito, in Casale Monferrato, apre fin d'ora le trattative private per la locazione delle seguenti tenute, tutte irrigue:

Per l'11 novembre 1900, cascina **Cassola**, in territorio di Casale, di ettari 18.86.71, pari a moggia locali 68.4.3.2.

Per l'11 novembre 1901:

1° In territorio di Casale, borgata Terranova, cascina **Sambra**, di ettari 73.41.70, pari a moggia locali 266.4.8.10.

2° In territorio di Candia Lomellina, unite o separate:

Cascina **Harella**, di ettari 96,95, pari a pertiche pavesi 1250 circa;

Cascine **Favarella e Bellaria**, ett. 174.57.55, pari a pertiche pavesi 2267 circa.

Per l'11 novembre 1902, in territorio di Trino Vercellese, unite o separate:

Cascina **Belgioiosa**, di ettari 127, pari a giornate 333, tavole 33, piedi 4.

Cascina **Rasmezzana**, di ettari 305.81.45, pari a giornate 826, tavole 14, piedi 4.

Si spediscono copie dei capitolati su richiesta rivolta al segretario dell'Amministrazione indicante la tenuta di cui si vuole il capitolato.

Le trattative si debbono aprire personalmente col signor Presidente. — A richiesta, l'Ospedale fornisce persona che accompagni alla visita dei tenimenti.

Casale, li 16 maggio 1899.

0910 *Il Segretario* Avv. PASQUALE PRAGA.

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI GHIACCIAIE TRASPORTABILI

d'ogni grandezza e prezzo

PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distintivi della Ghiacciaia Sigismund

Solida e precisa costruzione - Ferramenta - Guarnitura di piano ai battenti - Perfetta chiusura - Buonissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 3004 M

CARLO SIGISMUND

Via XX Settembre, n. 44, TORINO

Corso Vittorio Eman., 86, Milano.

Prima Fabbrica Nazionale DI CARROZZELLE E SEGGIOLONI

trasformabili

per malati e feriti

(Sistema brevettato)

ANGELO PORINO

Fornitore da oltre 10 anni

dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni e della Città di Torino, dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, degli altri Ospedali Civili e Militari e principali istituti d'Italia: R. Esercito, Ministeri, Municipi, ecc.

Casa fondata nel 1850

30 Medaglie e Diplomi d'onore 30

Chiedere Cataloghi *gratis*

Fabbrica: Corso Vitt. Em., 104

Deposito: Corso Vitt. Em., 71

TORINO

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (r. r)

preparato dal Chimico Farmacista A. CRASSI, Brescia

ETICHETTA E BOLLO DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona miracolosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che pongono sovente sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglie L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 10 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (r. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

LINEA, ACQUA ORIENTE AFRICANA. (r. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

Dirigere al preparatore A. CRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — Torino: *M. Terrenano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monda*, via Cappellai; *G. Fiorio*, via Finanze; *C. F. Bocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

Grandissimo vero successo al Lotto

ottenuto nella scorsa **24 52 64** Gran Terno vinto a Torino sabato 3 giugno 1899 *ed a cose del 31 — usciti il 15 (estratto) — ; altrimenti* **vincevasi la Quaterna secca 51**

Signori tutti!..... che ne dite?..... Parlate; suggerite a tutti gli altri s'è vera o no, quanto pubblicammo? Chi ebbe fiducia del nostro avviso — pubblicato su questa quarta pagina di mercoledì scorso — ora, non può pentirsene. E' vero che vi si promise la vincita della *quaterna secca*, ma pure potete essere soddisfatti del suddetto *terno vinto*. E fedeli sempre alle nostre promesse, ora dovremmo aumentare il moto del nostro nuovo Bollettino, ma tutt'altro!..... Pure per questa volta, chiunque potrà acquistarlo mediante invio di L. 25.

Ed ora quaterne secche certe faremo vincere a tutti. Dunque, senz'altro avanzate sollecita richiesta dell'*unica quaterna* (racchiusa in Bollettino) e vedrete che sabato prossimo sarete ricchi.

Indirizzare per posta o con vaglia telegrafico all'unico depositario: *V. Borrelli*, posta, Roma. c 5975

SARTORIA per UOMO

A. DI L. MIGLIAU

e VERCELLONE DOMENICO

(già primo tagliatore merlo presso il Magazzino Reinaudo della Dalia N. Foa). 2473

TAGLIO ELEGANTE — CONFEZIONE ACCURATISSIMA

Grandioso assort. stoffe estere e nazionali

Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre

rimpetto alla Mantovana P. N., isto arrivi.

CLISOPOMPA ROTA

nuovo modello perfezionato per injezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — *In vica vendita L. 3.50* — *Franco nel Regno L. 4.* 6264

INSTITUTO ROTA

Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1877

IMPOTENZA e STERILITA

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor TANLA con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 3 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

GRATIS E FRANCO

si spedisce

il Listino speciale dei

GIUOCHI NOVITÀ

per Società e Campagna

a chi ne fa richiesta alla Ditta 6659

C. MANFREDI, via Finanze, n. 3 - TORINO.

SODOR

Capsule di lamiera d'acciaio contenenti ossido carbonico liquido, colle quali ognuno può preparare ovunque istantaneamente, mediante bottiglia speciale, acqua gazosa eccellente.

Vino, latte, sciroppi o qualunque liquido si possono aerare gazosi e spumanti, senza droghe e senza miscele, saturandoli coll'*Anidride carbonica chimicamente pura* racchiusa nel *Sodor*. 5961

Prezzo della bottiglia speciale L. 3.50

» scatoletta di 10 capsule » 0.80

Depositario generale: F. BIETENHOLZ, Torino

IN VENDITA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Salute e Forza

si acquista facendo la cura con i Granuli di stricnina prussiati ed il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Questa cura splendida guarisce la neurastenia, la debolezza generale o speciale (impotenza), la pellagra e tutte le malattie di esaurimento. Efficacia garantita senza alcun danno per la salute. Malvagi speculatori falsificano ed imitano il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Questo scimmie comprano arsenicali medici per ingannare il pubblico, e l'Ordine dei sanitari di Napoli e provincia ha altamente protestato. Bisogna quindi domandare sempre il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi e nient'altro.

La cura completa (4 Rig. 1 S. Gr. str.) costa L. 18 in Italia; estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Torino farmacia Torta. 2340 N

TRASPORTI e TRASLOCHI

Servizio speciale con vetture imbottite

PREZZI LIMITATISSIMI

Il sig. **VINELLI** fu già collaboratore dello cessato Ditto **Malvano e Biancotti Giovanni.**

Indirizzarsi: VINELLI e C. 6858

Torino - Piazza S. Carlo, n. 4 - Torino.

Source Généreuse Véritable

VICHY

Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 1915

LUIGI AVINO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 45.

Non più cabale

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **cioè certa sicura, infallibile**, perchè 96 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desidero avanti solo il 10 0/0 sulle vincite. Non si tratta di Cabale od niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Inviare cartellina vaglia di L. 2 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a Bianconi Primano, S. Salvi, Firenze. 6670 F

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè poco assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potenza e rapida azione sul sistema nervoso osseo e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico e di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, F 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

IN GENOVA

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.